Anno 105 Numero 224

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

Mercoledì 26 Settembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Non è più possibile rinviare

PENSIONI SI DECIDE

Oggi l'incontro governo-sindacati - Stamane Rumor ha discusso con i ministri finanziari

Nel diagramma gli aumenti dei minimi delle pensioni agli ex lavoratori dipendenti (Inps) dal 1969 al 1973

La colpa a loro?

Governo e sindacati si trovano oggi attorno allo stesso tavolo per discutere una cosa su cui sono d'accordo da luglio: alzare i redditi più bassi, i redditi della fame.

Il ministro del Lavoro ha pronto il piano per migliorare i minimi delle pensioni (legandoli alle retribuzioni dell'industria), l'indennità di disoccupazione, gli assegni familiari.

Tutto questo per i sindacati va bene.

Ma i ministri finanziari sono preoccupati: il costo per il 1974 è previsto in 1400 miliardi di lire e l'Inps ne ha soltanto 500. Dove prendere gli altri novecento?

I ministri pensano di portarne via 500 agli automobilisti con un più forte rincaro della benzina. Questo per i sindacati non va bene.

I rimanenti 400 miliardi i ministri intendono raccoglierli aumentando in qualche modo i contributi delle aziende, che pure sono i più alti d'Europa. Questo non va bene per gli imprenditori: sarebbe un'altra piccola spinta all'inflazione.

I pensionati, le vere vittime della spirale dei prezzi, attendono, come sempre. Da anni sentono parlare di riforma dell'Inps e di un trattamento più umano.

Finora erano soltanto delusi. Adesso dovranno anche sentirsi colpevoli d'inflazione e di furto a chi va in auto?

t. n.

ROMA, 26 settembre.

L'incontro tra governo e sindacati per le pensioni è fissato per il pomeriggio. Stamane il presidente del Consiglio, Rumor, ha discusso con i ministri finanziari (Giolitti, Colombo, La Malfa) e con il ministro del Lavoro, Bertoldi, cosa dire ai sindacati a proposito degli aumenti delle pensioni, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione. L'incontro di questa mattina indica che ancora, all'interno del governo, non tutti i ministri sono d'accordo sugli aumenti da concedere e su come trovare i fondi necessari.

I sindacati non accetteranno dilazioni. «Bisogna uscire subito dal vago», «Vogliamo una trattativa di carattere globale», sono alcune delle frasi ripetute dai sindacalisti, i quali considerano l'incontro di oggi un «esame politico» per il governo.

La riunione di Palazzo Chigi per le pensioni è, in effetti, importante, non solo per i milioni di pensionati che attendono gli aumenti, ma anche perché permetterà di capire se il governo è in grado di continuare a lottare per raddrizzare l'economia del Paese, avviando contemporaneamente le prime riforme (come quella del sistema previdenziale).

I motivi di discussione tra i ministri e poi, tra governo e sindacati, sono soprattutto due.

Come troviamo i fondi per gli aumenti?

Possiamo agganciare le pensioni di tutti i lavoratori dipendenti al salario medio dell'industria (che è di 135.420 lire), o ci dobbiamo limitare alle sole pensioni minime?

E' probabile che il ministro del Lavoro, Bertoldi, socialista, insista con Rumor perché tutte le pensioni siano agganciate al salario medio e non solo alla scala mobile, così come ha deciso ieri la direzione del psi.

Oggi, governo e sindacati cominciano a discutere di ricerca di fondi. Stato, Inps e industriali dovranno fornire i 1400 miliardi l'anno necessari per aumentare pensioni, assegni familiari e indennità di disoccupazione, secondo l'ultima soluzione presentata da Bertoldi a Rumor.

L'Inps darà 500 miliardi. Non si sa dove lo Stato troverà la sua quota (altri 500 miliardi). I sindacati non vorrebbero che questi fondi vengano raccolti con l'aumento della benzina, considerando il provvedimento impopolare. Il governo avrebbe solo una soluzione temporanea: utilizzare le maggiori entrate previste grazie al condono fiscale. Per i prossimi anni si vedrà.

Gli industriali dovrebbero dare 400 miliardi in più di contributi, ma hanno già detto che non possono accollarsi un ulteriore «peso insopportabile per la struttura produttiva» e chiedono di partecipare anche loro ad una trattativa che preveda aumenti dei contributi.

Alberto Rapisarda

CUNEO: rapina e sparatoria all'alba in una pellicceria

Cuneo. La signora Maria Grazia Crosasso e il netturbino Michele Monaca con alcuni funzionari della Mobile

Cuneo, 26 settembre.

Tre banditi, armati di mitra e pistole, con potenti vetture, hanno rapinato questa mattina all'alba una pellicceria nel centro di Cuneo. Incuranti delle urla della gerente, rimasta di guardia nel negozio, e dei vasi di fiori che gli inquilini dello stabile gettavano dai balconi, hanno sradicato con una catena tirata da un'auto la saracinesca del locale ed hanno rubato alcuni capi. Prima di allontanarsi hanno sparato contro un netturbino che coraggiosamente tentava di farli fuggire. Fortunatamente i colpi sono andati a vuoto.

E' accaduto alle 5 e 27 di questa mattina in piazza Galimberti angolo corso Garibaldi. *«Questo negozio è preso di mira* — dice Maria Grazia Crosasso, 28 anni — *lo hanno già svaligiato due volte. Era da venerdì che quei signori ronzavano qui attorno. Per questo, invece di stare in casa, sopra il negozio, sono cinque notti che dormo nella retrobottega, con mio figlio, Andrea di 8 anni che ovviamente non posso lasciare solo nell'alloggio».*

«Ieri sera — racconta la giovane signora, ancora sotto choc — *mi sono coricata a mezzanotte e ho cominciato la veglia. Alle 4 ho sentito alcune auto passare più volte sulla piazza. Alle 5 ho cominciato a sperare che non accadesse nulla, ma mi illudevo. Erano esattamente le 5 e 27 quando ho sentito un'auto che si fermava proprio vicino alla saracinesca, sotto i portici. Per spaventare i ladri ho acceso le luci. Sentivo le loro voci. Ho telefonato alla polizia, al 113. Ho chiesto che venissero subito perché c'erano di nuovo i ladri».*

«Poi — continua la donna — *mi sono avvicinata alla saracinesca. Sentivo il motore dell'auto, su di giri. Un bandito diceva "tira che ci riusciamo, quella la freddiamo, è sola una donna". Io gridavo e morivo di paura. Dalla strada sentivo altre grida. Erano quelle dei vicini di casa affacciati alle finestre ed ai balconi. Per cercare di far fuggire i ladri, ho anche preso due cannoncini di mio figlio ed ho fatto esplodere le capsule. Ma quelli non hanno desistito. Ho visto la saracinesca staccarsi a poco a poco dagli infissi; quando è stata a mezzo metro dal suolo un giovane, alto e biondo, si è infilato sotto e ha rotto il vetro della porta. Aveva un mitra in mano. Mi sentivo impazzire. Nella retrobottega c'era mio figlio. Ho pensato soltanto più a lui, ho avuto paura che gli facessero del male. Ho scagliato contro quell'uomo una poltrona e la bicicletta del bimbo.*

«Quello mi ha minacciato con il mitra e senza entrare completamente nel negozio, stando a cavalcioni della porta vetri infranta ha afferrato sette capi e li ha passati ai complici. Poi è fuggito».

In strada i banditi erano osservati da almeno una decina di persone. Dalle finestre qualcuno ha scagliato contro di loro anche vasi di fiori. Erano in tre, tutti giovani. Avevano due auto, una «Porsche» color crema e una «Citroën» marrone. Le targhe erano coperte con una tela bianca, segno forse che non erano rubate.

I rapinatori sono stati affrontati da un netturbino, Michele Monaca, 54 anni, via Bonelli 7. «*Ho impugnato la scopa* — ha detto l'uomo ai funzionari della Mobile che indagano sulla rapina — *e sperando che nel buio potessero credere che avessi un fucile ho intimato loro di allontanarsi. Uno dei banditi mi ha sparato due colpi di pistola. O mi ha mancato o erano una scacciacani».*

Il Monaca si è gettato a terra e i rapinatori sono saliti sulle loro auto, fuggendo con il bottino (il valore delle pellicce rubate è di circa 8 milioni). Pochi minuti dopo sono arrivate, ormai troppo tardi, le volanti della polizia.

Umberto Zanatta

Modena allagata, 3 morti a Roma Bufere: comunicazioni difficili

Piogge torrenziali e bufere di vento hanno investito l'Emilia, il Veneto, la Toscana e il Lazio. I danni sono gravissimi nel Modenese. A Roma si lamentano tre morti e numerosi feriti. La situazione a Modena, stamane, è ancora allarmante: il fiume Panaro, uscito dagli argini, ha invaso la periferia est e avanza verso il centro storico. A Roma le case danneggiate sono numerose. La furia del vento ha abbattuto cornicioni e scoperchiato tetti.

Torrenti straripati

Modena, 26 settembre.

Il primo bilancio dell'ondata di maltempo abbattutasi questa notte sull'Emilia, è gravissimo. Da ottanta ore piove sull'Emilia-Romagna: la periferia Est di Modena è allagata dalle acque del Panaro in piena; anche il fiume Secchia ha tracimato e un'intera borgata di Sassuolo ha dovuto essere sgombrata. La strada statale Emilia è interrotta a Castelfranco, tra Modena e Bologna, quella dal capoluogo regionale a Ferrara è interrotta a Navicello. Anche la linea ferroviaria Modena-Bologna è sott'acqua, nei pressi di Castelfranco. I treni provenienti dal Nord vengono fermati a Modena; quelli provenienti dal Sud, e diretti a Milano e Torino, vengono deviati via Verona e via Pisa. Il traffico automobilistico è assicurato dall'Autostrada del Sole.

La situazione è particolarmente grave nel Modenese, dove anche parecchi stabilimenti industriali sono stati allagati. Ore di panico sono state vissute questa notte in città. Le acque del Panaro, uscite dagli argini al ponte Sant'Ambrogio, hanno raggiunto in pochi minuti un quartiere residenziale, il «Villaggio Est», dove abitano 2500 persone (600 famiglie).

Pronta è stata l'opera di soccorso. Con i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia sono intervenuti anche reparti di militari: le seicento famiglie sono state fatte sgombrare. Non si lamentano feriti. Le squadre di soccorso hanno portato all'asciutto anche numerosi capi di bestiame delle vicine fattorie, che sono stati poi trasferiti in città nei capannoni del mercato.

La fanghiglia è alta mezzo metro nel «Villaggio Est». Continua a piovere. *«Perdurando questa situazione*, ci ha detto stamane alle 8 il sindaco di Modena, dott. Germano Bulgarelli, *è impossibile pensare di mettere in azione le numerose idrovore che ci sono giunte da Bologna e da Ferrara. Bisogna ora pensare a proteggere le zone vicine al centro storico cittadino». «Sta entrando in servizio un centro di soccorso che abbiamo istituito durante la notte*, ha continuato il sindaco, *per rifornire di alimenti, tramite barconi, le case allagate a Modena est, dove, nei piani alti, si trovano ancora alloggiate numerose persone. Abbiamo sollecitato soccorsi e aiuti massicci a Roma. Qualcosa sta già arrivando. Finora non abbiamo notizia di vittime o feriti».*

Il sindaco è rimasto per tutta la notte in municipio con i membri della Giunta. Alle 3 e alle 7 di stamane ha fatto due uscite su barconi dei vigili del fuoco per rendersi conto della situazione. Secondo i primi calcoli, il Panaro ha allagato presso Modena circa diecimila ettari. I danni sono ingenti.

L'alluvione ha raggiunto anche la periferia di Nonantola: l'acqua stamane era a circa trecento metri dal centro del paese.

Dall'Appennino, dove continua a piovere, si hanno notizie frammentarie, dopo quelle di stanotte che registravano numerose frane, crolli di ponti su torrenti, interruzioni stradali e sgombero di abitazioni in varie frazioni minacciate da smottamenti. A Spilamberto, sulla Pedemontana, sul Panaro, la piena ha travolto anche l'idrometro.

g. m.

Gravissimi danni

Roma, 26 settembre.

(n. s.) Gravi danni e tre morti a Roma per il maltempo. Raffiche di vento e pioggia hanno causato il crollo di cornicioni, scoperchiato alcune case, abbattuto alberi. Le vittime: un giovane di 28 anni, Emilio Mulas; era in via Cristoforo Colombo alla guida della propria auto, che è stata schiacciata da un pino abbattuto dal vento; una bimba di 7 anni, Michela Platania, e un uomo di 56 anni, Domenico Rosa. La bimba è morta nell'urto della «1100» guidata dal padre contro un albero sulla via Pontina.

Il Rosa invece si trovava alla guida della propria «850» allorquando, sembra a causa di un forte colpo di vento ha perduto il controllo della vettura che si è rovesciata ed è precipitata in una scarpata sulla via Prenestina.

I danni: nel complesso ottantadue caseggiati, tra viale Trastevere e l'Isola Tiberina, sono rimasti danneggiati, secondo quanto hanno accertato i vigili del fuoco.

Per tutta la notte il centralino dei vigili del fuoco ha ricevuto centinaia di telefonate con richieste di interventi. In massima parte le richieste di soccorso hanno riguardato vasti allagamenti di strade e scantinati, cadute di alberi e crolli di cornicioni. Da quanto risulta finora dalla polizia stradale sarebbero oltre un centinaio le automobili rimaste danneggiate dalla furia della tempesta che inoltre ha semidistrutto numerosissime insegne pubblicitarie e stradali.

Dalla Toscana si hanno notizie allarmanti: in provincia di Firenze e di Pistoia numerosi torrenti sono straripati allagando vaste zone. Allagamenti anche in Versilia e a Carrara.

Violenti temporali vengono segnalati dal Friuli e dal Veneto. A Trieste le cantine dell'Ospedale Maggiore sono state allagate.

Interrotta la statale Milano-Torino 2 ore

Milano, 26 settembre.

(u. b.) La pioggia, che da ieri infuria su Milano, ha provocato ancora una volta l'interruzione della statale per Torino all'altezza di Settimo Milanese. Il torrente Luria ha tracimato e ha invaso la sede stradale, ieri alle 23, interrompendo il traffico per due ore. Altri allagamenti sono segnalati nelle zone di Rho e Magenta.

Che tempo farà

PREVISIONI — Tempo ancora perturbato con piogge; possibili schiarite temporanee sulle regioni nord-occidentali - In Piemonte tendenza al miglioramento.

TEMPERATURA — Senza notevoli variazioni.

Torino: +19 (alle ore 13)

Notte di angoscia a Sanremo per bimba scomparsa

Sanremo, 26 settembre.

(r.o.) Ore d'ansia per una bambina di 9 anni scomparsa di casa ieri sera e ritrovata stamane, dopo una notte di ricerche alle quali ha partecipato tutto un paese, oltre ai carabinieri ed i vigili del fuoco di Sanremo.

La piccola — Annamaria Lupinetti, abitante con i genitori a Riva Ligure — si era allontanata da casa ieri sera verso le 20 dopo essere stata rimproverata dalla madre. E' stata ritrovata stamane da un bambino, che partecipava alle ricerche, rannicchiata in un angolo di una baracca in legno che delimita l'ingresso alla scogliera sul mare, a soli cinquanta metri da casa sua. Il ragazzo, Antonio, di 10 anni, l'ha scorta guardando dalle fessure della baracca. Poco dopo, Annamaria era tra le braccia del padre, Gennaro Lupinetti, 33 anni, muratore, che la aveva cercata per tutta la notte.

«Avevo paura che la mamma mi picchiasse», ha detto prima di scoppiare in lacrime. Ora è a casa con i genitori. Esile, bionda, occhi azzurri, è sempre stata obbediente e molto brava a scuola. Ma ieri ha fatto le bizze. La madre le ha detto: *«Fra poco dovrai tornare a scuola, guarda che ti picchio se non studi»*, la bambina ha avuto una reazione inaspettata: ha sbattuto la porta ed è uscita.

Anna Maria Lupinetti

Tragedia della pazzia a Ischia

Fa saltare la casa è morta una figlia

Sette feriti - L'uomo era stato dimesso dal manicomio perché "completamente guarito" - Ha sparso benzina sui mobili ed appiccato il fuoco

ISCHIA, 26 settembre.
Un uomo di 53 anni, Michele Mancusi, che qualche tempo fa era stato in manicomio e ne era uscito, secondo i sanitari, completamente guarito, è stato colto improvvisamente ieri sera da una nuova crisi di follia: si è barricato in casa, ha cosparso i mobili della stanza da letto di benzina, ha aperto i rubinetti di due bombole di gas e ha fatto saltare in aria l'abitazione. Nella [illegible] esplosione è morta la figlia Gina, di 25 anni, sposata e madre di un bambino, e sono rimaste ferite altre sette persone, compreso l'autore del folle gesto.

In ospedale in gravissime condizioni sono: il figlioletto della vittima, Antonio Saccoccia di 4 mesi, il prof. Francesco Mollica di 53 anni, il padre del folle, Biagio Mancusi di 79 anni, il maresciallo dei carabinieri Guglielmo Penta di 36 anni, il brigadiere Salvatore D'Ambrosio di 38, ed il carabiniere Salvatore Sgaglione di 30.

Michele Mancusi, piantonato nella corsia dell'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, è riuscito ad cavarsela con poche escoriazioni. La sua mente però è ormai sconvolta dalla follia. Appassionato di pratiche occulte e di astrologia, l'uomo, che faceva il sarto, non fa che ripetere: «Il mio destino era scritto dagli astri, lasciatemi in pace».

"Guarito"

Era stato in manicomio dal novembre del 1967 al gennaio del '68, poi i sanitari lo avevano dimesso perché — come si è detto — giudicato completamente guarito. In questi anni tuttavia è stato spesso al centro di violente scenate familiari e di movimentati episodi; appariva evidente che il male covava insidioso, bastava un nonnulla per fargli perdere il lume della ragione.

A dargli il colpo di grazia sembra sia stato il matrimonio della figlia Gina, avvenuto circa un anno fa, verso la quale nutriva un attaccamento morboso. Accusava la moglie di aver favorito l'unione con un meccanico del posto dalle scarse possibilità economiche. Il dissidio in famiglia negli ultimi tempi si era acuito: l'uomo minacciava i congiunti di compiere una strage, di ucciderli tutti.

Ieri sera ha attuato il folle disegno, forse premeditato a lungo nella sua mente sconvolta dal male. Verso le 21 nell'abitazione dei coniugi Mancusi, in via Giovanni Vito al terzo piano di una vecchia palazzina, erano anche la figlia Gina, che spesso lo aiutava nel suo lavoro di sarto, il nipotino, il genero e un altro figlio. All'improvviso Michele Mancusi ha trovato una banale scusa per inveire contro la moglie, Adele Esposito, di 45 anni.

In preda all'ira, l'uomo ha preso un fucile da pesca subacquea ed un altro da caccia minacciando di uccidere la povera donna. In sua difesa è accorso il figlio Mario, di 25 anni. Michele Mancusi però è riuscito a scacciare di casa la moglie ed il figlio: «Lasciatemi solo con Gina — ha gridato — devo parlare con lei, altrimenti faccio saltare tutto col gas».

La fine

In preda al terrore, i due sono corsi dai carabinieri, ma la situazione è precipitata. Mentre i militi accorrevano sul posto, il folle ha cosparso di carburante i mobili della casa (tracce di benzina sono state riscontrate anche sul corpo della sventurata ragazza morta, rinvenuta in abbigliamento succinto) ha aperto i rubinetti del gas barricandosi nell'alloggio. Quando i carabinieri hanno bussato all'uscio intimandogli di consegnare la figlia e il nipotino, l'uomo ha mantenuto la promessa ed ha fatto saltare la casa.

Adriano Luise

Un bruto assale tortura sposina

A Genova: varie ferite fatte con il coltello

Genova, 26 settembre.
(g. a.) «*Sono stata aggredita da un maniaco: mi ha fatta spogliare completamente, poi ha cominciato a tagliuzzarmi dappertutto con un coltello dalla punta acuminata*», ha narrato piangendo, una giovane donna, Angela Sanna, 21 anni, sposata e madre d'una bambina, presentandosi ieri sera all'ospedale di Sestri. Sul corpo aveva decine di piccoli tagli ed una ferita piuttosto lunga al braccio sinistro.

Le condizioni della Sanna non sono gravi, se si eccettua un comprensibile stato di «choc» emozionale: la squadra mobile attende che si riprenda dallo spavento per chiarire alcuni punti oscuri della vicenda.

Stando al racconto della donna, ieri pomeriggio, mentre era sola in casa con la figlioletta Marzia, di 3 anni, che stava dormendo, uno sconosciuto sui 20-25 anni, di media statura, maglione nero e pantaloni beige avrebbe suonato alla porta per chiedere l'elemosina. «*Senza neppure attendere la mia risposta, ha dato un urtone all'uscio ed è entrato. Mi ha intimato di consegnargli tutto il denaro che avevo. "Non ne ho" gli ho risposto. Allora s'è infuriato ed ha estratto un coltello*».

A questo punto il racconto si fa meno chiaro: l'aggressore avrebbe spinto la giovane verso la camera da letto, dove la malcapitata sarebbe stata costretta a svestirsi. Quando l'ha avuta di fronte nuda, il maniaco l'ha seviziata: decine di piccoli tagli al collo, alle gambe, alla schiena, la ventre, al seno. Finché, ad una coltellata più penetrante al braccio sinistro, la donna ha perduto i sensi.

Forse spaventato dal sangue che sgorgava copioso dalla ferita, il seviziatore è fuggito. Il corpo di Angela Sanna, coperto di sangue ed apparentemente privo di vita, è stato trovato poco più tardi dalla madre Rita Murda. Alle urla della donna, sono accorsi i vicini e la sposina è stata trasportata all'ospedale.

Angela Sanna, 21 anni, madre di una bimba

Va a trovare il padre e lo trova impiccato

Biella, 26 settembre.
(o.) Un anziano contadino di Donato, sulla Serra, si è ucciso impiccandosi ad una scala a pioli. L'uomo, Giuseppe Capietto, di 72 anni, abitava solo in una cascina isolata in regione Molla Livellario, ed era da tempo sofferente. Solo ieri sera il figlio Franco, di 33 anni che è sposato e vive in paese, s'è recato a fargli visita, ma l'ha trovato privo di vita: la morte risaliva ad alcune ore prima.

A GENOVA

Inchiesta aperta sulla morte della bimba operata alle tonsille

Genova, 26 settembre.
(g. a.) Il sostituto procuratore della Repubblica, Mario Sossi, ha inviato «comunicazione semplice» al prof. Giuseppe Borasi, primario del reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale S. Martino, e alla sua équipe.

Con questa comunicazione il magistrato avverte sanitari ed infermieri dell'inizio dell'inchiesta sulla morte di Simona La Monica, una bambina di 3 anni deceduta dopo un'operazione di tonsille e li invita a scegliersi un difensore.

Nei prossimi giorni il cadavere della piccina, riesumato per ordine del magistrato, sarà sottoposto a nuova perizia necroscopica.

Simona si era aggravata subito dopo l'intervento e, poche ore dopo, era deceduta. La perizia necroscopica aveva stabilito che il decesso era avvenuto per cardiopatia congenita.

Cattura due giovani sparando alle gomme

Milano, 26 settembre.
(o. b.) Movimentata cattura a Porta Genova di due giovani a bordo di una «500»: un vigile urbano, per fermarli, è stato costretto a sparare contro le gomme dell'auto.

L'inseguimento è avvenuto per tutto il centro di Milano, con inizio da piazza del Duomo. Un vigile urbano, Aldo Abuaf, ha notato che il guidatore di una «500» aveva effettuato una manovra proibita ed aveva intimato l'alt. Anziché fermarsi, l'automobilista aveva premuto il piede sull'acceleratore, fuggendo verso via Mazzini e corso Italia.

Il vigile si è allora dato all'inseguimento, spalleggiato da un collega, Cesare Taletti. Raggiunto il quartiere di Porta Genova, l'Abuaf si è deciso a [illegible]

Sposato il Battaglia, chiede il divorzio

"Le nozze non consumate" dice la moglie del bandito

Genova. Margherita Caruso e Giuseppe Battaglia

Genova, 26 settembre.
Per «*mancata consumazione del matrimonio*», Margherita Caruso, 24 anni, che due anni fa sposò in carcere Giuseppe Battaglia, della banda «22 ottobre», ha chiesto il divorzio.

Battaglia, ritenuto il «basista» della rapina nell'Istituto case popolari, durante la quale Mario Rossi uccise il fattorino Alessandro Floris, venne condannato nell'aprile dello scorso anno dalla Corte d'assise di Genova a 34 anni di reclusione. Anche la Caruso è stata al centro di alcune vicende giudiziarie connesse al processo del gruppo «22 ottobre»: nel marzo scorso fu arrestata per falsa testimonianza ed ottenne la libertà provvisoria un mese dopo.

Per la richiesta di divorzio la Caruso ha preferito la formula del matrimonio non consumato (dato che occorre meno tempo) a quella della condanna a più di dodici anni di reclusione, anch'essa prevista dalla legge Fortuna-Baslini.

Nel secondo caso, per iniziare la pratica si sarebbe dovuto attendere il processo d'appello e poi il giudizio definitivo della Corte di cassazione.

Margherita Caruso aveva conosciuto il Battaglia quando lavorava con un gruppetto di «cattolici del dissenso» in un centro assistenziale per bambini nel quartiere di Molassana, a Genova.

Il processo contro il marito, protrattosi per molti mesi, l'aveva vista quasi ogni giorno tra il pubblico. Ha sempre sostenuto l'innocenza del marito.

CIGLIANO — L'agricoltore Francesco Regis, 37 anni, nella tenuta Balangera, ha avuto la mano destra ghermita da un ingranaggio dell'essiccatoio del granoturco, riportandone lo spappolamento; la prognosi è di 2 mesi.

Si preannunciava un buon raccolto di uva

Piemonte: pioggia sulla vendemmia

Asti, 26 settembre.
(v. m.) *Sulle colline dell'Astigiano si vendemmia sotto la pioggia. Il maltempo imperversa nuovamente da ieri sera e in alcune località l'acqua ha provocato altri allagamenti di strade e scantinati. In molte zone dell'Astigiano manca la mano d'opera e la vendemmia va a rilento.*

Secondo i tecnici, il prodotto è buono, ed i prezzi per il momento, sono abbastanza sostenuti. Le uve barbera ieri sono state pagate, a Costigliole d'Asti, 1850 lire il miriagramma; a Bubbio, il dolcetto 2000 lire, il moscato 1750 lire.

Le trentadue Cantine sociali disseminate in tutta la provincia ritireranno le uve dei soci da domani.

Alessandria, 26 settembre.
(e. m.) *Nuova ondata di maltempo su tutto l'Alessandrino, dove piove ininterrottamente da ieri pomeriggio. Sono segnalati alcuni allagamenti, mentre la pioggia ostacola le operazioni della vendemmia. La temperatura è ovunque in sensibile diminuzione.*

Novi Ligure, 26 settembre.
(g. o.) *Il maltempo (pioggia e vento hanno flagellato per tutta la notte e la mattinata la zona) ostacola nel Novese i lavori della vendemmia, che sono iniziati nelle zone di Bosio, Pasturana, Tassarolo, Parodi Ligure, Gavazzana e Sardigliano. Sono cominciate le contrattazioni delle uve da vino. Le barbere miste e i dolcetti sono venduti sulle 1700-1800 il miriagrammo; le uve comuni sulle 1200.*

Nel Gaviese la vendemmia dell'uva bianca Cortese inizierà a fine mese; buone le previsioni sia per la quantità che per la qualità. La produzione è previsto sui 40 mila quintali, che corrispondono a circa 30 mila quintali di vino.

Casale, 26 settembre.
(m. v.) *In tutto il Basso Monferrato si è iniziata la vendemmia. Le sette Cantine sociali della zona hanno aperto da qualche giorno i battenti ai loro quattromila soci. Nonostante le bizze del tempo, si prevede un raccolto ottimo sia per quantità, e soprattutto, per qualità. Molti agricoltori della zona di Rosignano hanno già completato le operazioni di vendemmia raccogliendo la barbera che, non ancora matura, servirà, per il suo grado di acidità, a preparare un noto spumante.*

Ovada, 26 settembre.
(g. t.) *Maltempo sull'Ovadese e le valli d'Orba e Stura, dove piove da ieri, mentre la temperatura si mantiene sui 13 gradi. Malgrado l'inclemenza del tempo, le operazioni di vendemmia procedono ugualmente, in quanto i viticoltori temono che gli acini marciscano.*

Questi i prezzi delle uve: Ovada, Cremolino, Belforte, Roccagrimalda, Carpeneto, Trisobbio, Tagliolo, Lerma: dolcetti e barbere misti 500 lire al miriagrammo e dolcetti puri 2000; Castelletto d'Orba, Silvano d'Orba, Montaldo Bormida, Molare: dolcetti misti e barbere 1600, dolcetti puri 1800.

Voghera, 26 settembre.
(e. g.) *Nell'Oltrepò pavese è ripreso a piovere. Il maltempo minaccia di compromettere la vendemmia iniziata [illegible] scorsa con il raccolto dei moscati. Oggi dovevano essere raccolte le altre uve bianche, ma i lavori, a causa della pioggia, sono stati sospesi. In molti vigneti è comparsa la muffa e si teme che se continuerà a piovere parte del raccolto possa andare perduto.*

I primi risultati delle vinificazioni sono inferiori alle attese dei viticoltori. I moscati hanno un contenuto zuccherino di appena due gradi superiore a quello del 1972, una delle peggiori annate; mentre le previsioni erano di 3-4 gradi.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* avversa la seconda parte della giornata con il parallelo Luna-Marte che sommuove gli impulsi aggressivi ed ostacola le intese. *Sentimenti:* anche alla sfera affettiva si trasmette la tensione dell'animo. Pazienza. *Salute:* i cacciatori osservino scrupolosamente le norme.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la stessa configurazione è d'infausto auspicio anche per voi. Incombe la fatalità che determina [illegible], ritardi, sconfitte. *Sentimenti:* non c'è un clima affettivo conciliante, ma piuttosto incline alla tensione. *Salute:* accentuati disturbi cardiocircolatori.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* possibilmente cessate ogni attività alle 19 perché, in seguito, la dissonanza Luna-Nettuno confonde le idee ed i giudizi. *Sentimenti:* dopo tante promesse non stupitevi se la conclusione è amara e delusiva. *Salute:* non appesantite lo stomaco con cibi troppo grassi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* andamento regolare con risultati pratici. Riuscita nelle iniziative che interessano l'agricoltura in genere e il ramo edilizio. *Sentimenti:* la serenità, che sconfina nella monotonia, è la caratteristica odierna. *Salute:* nulla di rilevante, né per il corpo, né per lo spirito. Distensione.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* situazione analoga a quella dei Gemelli. Gli astri inducono a decisioni che possono [illegible] nell'avventatezza. Equilibrio. *Sentimenti:* una è una giornata molto [illegible] per abbandonarsi ai sogni del cuore. Noia. *Salute:* vibrante il sistema nervoso come una corda di violino.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* accomunati a Cancro e Leone per la quadratura Sole-Saturno ne sopportiate le medesime [illegible]. [illegible] il passo. *Sentimenti:* oscurati da un'ombra di malinconia inutile cercare felicità nell'amore. *Salute:* a basso regime, debilitata anche da concezioni pessimistiche.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio sestile ed Urano esercitano un'azione eccitante sulla mente e quindi occorre circospezione per non eccedere nella foga. *Sentimenti:* scarsamente influenzabili dalle radiazioni celesti, restano invariati. *Salute:* buona, non reclama quindi particolari riguardi. Umore allegro.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* si possono presentare all'improvviso proposte non prive di stravaganza. Non respingetele subito, forse sarebbe un errore. *Sentimenti:* Venere è benigna nei vostri confronti e predispone incontri allettanti. *Salute:* permette di trarre incoraggianti presagi. Euforia verso le ultime ore del pomeriggio.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* non lasciatevi suggestionare da progetti estremamente fantasiosi e avveniristici, cercando di riportarli alla giusta misura. *Sentimenti:* non mancheranno le sorprese, i colpi di scena nel campo degli affetti. *Salute:* è strettamente legata all'impennata del sistema nervoso.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la quadratura Sole-Saturno del pomeriggio ha incidenze nocive anche nel campo professionale perché blocca quasi sempre la carriera. *Sentimenti:* inquietudine nella famiglia per preoccupazioni varie. Tristezze in amore. *Salute:* deficienza vitalità con notevole depressione biopsichica.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* cautela al pomeriggio per il parallelo Luna-Marte che scatena una eccessiva impulsività controproducente nelle trattative. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, è armonizzante con la Luna, sorride all'amore. *Salute:* si rinnovano le raccomandazioni di prudenza ai cacciatori.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* con un po' di circospezione, e diffidando delle offerte, eccessivamente vantaggiose giungerete, a fine giornata, con buoni risultati. *Sentimenti:* non drammatizzare un episodio che Nettuno smisuratamente ingrandisce. *Salute:* stasera è preferibile all'acqua la terraferma. Turbe psichiche.

Mandato di cattura per l'infermiera che uccise il bimbo

Genova, 26 settembre.
(g. a.) *Non appena le sue condizioni di salute lo permetteranno, Laura Bestoso, l'infermiera torinese di 42 anni che l'altro ieri, a Rapallo, ha tentato di togliersi la vita con il gas ma è sopravvissuta, mentre il figlioletto Massimiliano, di 3 anni, è morto asfissiato, sarà interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica di Chiavari, dott. Quattrocchi.*

Alcune indiscrezioni fanno ritenere probabile che il magistrato si accinga a spiccare a carico della donna ordine di cattura per omicidio volontario. La legge deve fare il suo corso: ma l'eventuale arresto della sventurata madre, ricoverata in serie condizioni all'ospedale genovese di San Martino, aggiunge una nota tragica ad una vicenda scaturita dalla disperazione.

Una serenità economica troppo lontana, forse irraggiungibile, il fallimento del matrimonio e di successive relazioni, un legame affettivo che forse s'era logorato sono i motivi che hanno spinto l'infermiera a tentare il suicidio ed a trascinare con sé, verso una morte liberatrice, il piccolo Massimiliano. Nel misero appartamento di via dei Muretti (arredato con un tavolo, due sedie, un cucinino e due materassi posati per terra) non c'era posto per la felicità. Eppure, anche quel rifugio era precario: mancavano i soldi per pagare l'affitto, il padrone di casa s'era già rivolto ad un avvocato per lo sfratto. Il ricordo del passato — un matrimonio fallito con il viaggiatore di commercio torinese Giuseppe Fedele, due figli, Lucia, di 21 anni e Massimiliano, avuti da uomini diversi dal consorte, la travagliata relazione con un pregiudicato — non poteva che accrescere l'angoscia.

LUINO — Il questore ha disposto la chiusura per 10 giorni del bar Lido di Maccagno, la cui titolare, Francesca Galimberti Notari, aveva maggiorato abusivamente i prezzi delle bibite.

ALESSANDRIA — Presso la scuola comunale di recitazione è istituito un corso serale (tre lezioni settimanali) di dizione per insegnanti elementari.

Un commerciante di Piasco

Scontro fra due auto un morto a Savigliano

SAVIGLIANO, 26 settembre.
(g. d. m.) Un commerciante di Piasco, in Val Varaita, Guglielmo Roggero, di 58 anni, è morto nella tarda serata di ieri sulla provinciale Saluzzo-Bra scontrandosi frontalmente, al volante di una «Prinz» con una «127» condotta da Giuseppe Manassero, di 28 anni, impiegato residente a Fossano.

L'urto violentissimo è avvenuto quasi all'altezza della frazione Cavallotta. Le due vetture si sono accartocciate e i soccorritori hanno dovuto faticare per estrarre i due guidatori. Il Roggero era agonizzante ed è morto per la frattura del cranio mentre veniva trasportato all'Ospedale di Savigliano. Il Manassero vi è stato ricoverato con la favorevole prognosi di 20 giorni.

I carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare com'è avvenuto l'incidente: la posizione delle due auto dopo il cozzo non pare offrire indicazioni.

Crisi in Comune, vibrione nelle fogne

COSI' E' NAPOLI DOPO LA CADUTA

Confermate le dimissioni di sindaco e giunta, dopo gli scandali seguiti all'infezione colerica - Ora il male è in regresso, ma circolano da mille a diecimila portatori sani

dal corrispondente

Napoli, 26 settembre.
Il sindaco e la giunta comunale hanno confermato ieri sera le dimissioni già annunciate nella seduta del 19 settembre scorso e nella riunione dei capigruppo consiliari. La crisi al Comune è quindi ufficialmente aperta e il Consiglio comunale ne discuterà in un ampio dibattito fissato per il 5 e 8 ottobre. La nuova situazione è stata determinata — come è noto — dall'infezione colerica, dalla vicenda dell'appalto dell'inceneritore dei rifiuti e dalla concessione di allevamenti di cozze nelle acque inquinate di Santa Lucia.

Il prof. Gerardo De Michele era stato eletto sindaco nell'ottobre del 1970 succedendo al prof. Giovanni Principe. In questi tre anni ha spesso manifestato l'intenzione di rinunciare al mandato. Vi sono state altre crisi, l'ultima nel maggio scorso, protrattasi per circa 4 mesi, poi rientrata con la rinnovata costituzione del governo di centro-sinistra.

La giunta dimissionaria era composta da 18 assessori: 13 della dc, 4 del psi, 3 del psdi e 1 del pri. Al Consiglio comunale lo schieramento è il seguente: 28 dc, 8 psi, 5 psdi, 2 pri, 23 pci, 3 pli, 2 monarchici indipendenti, 11 msi-destra nazionale.

Nell'attuale crisi comunale gli esponenti della democrazia cristiana napoletana sono favorevoli alla ricostituzione di un centro-sinistra con *«uomini nuovi, decisi a superare l'ondata scandalistica e ad affrontare i gravi ed urgenti problemi cittadini»*. Le forze della destra invece premono perché al Comune venga un commissario prefettizio ed indica nuove elezioni. Strumentalizzando il malumore di migliaia e migliaia di nuovi disoccupati e di quanti sono stati coinvolti dalla crisi economica provocata dal colera, il msi s'illude di assicurarsi il potere della città.

Sul fronte del colera si continuano a registrare miglioramenti. I casi positivi sono fermi a 126 persone, quelle del giorno 18 settembre; i ricoverati in questi giorni al Cotugno risultano affetti soltanto da banali gastroenteriti.

Il vero pericolo viene dai portatori sani, ritenuti la principale fonte del contagio. Si calcola che in giro ve ne siano da mille a diecimila: hanno addosso il male senza accusare alcuna sofferenza.

La presenza del vibrione colerico è stata individuata nelle fogne di Piedigrotta, dove vengono convogliati gli scarichi delle zone centrale e nord-occidentale della città. L'isolamento del vibrione nei campioni di acque prelevati durante il periodo acuto dell'epidemia in questo collettore, è stato effettuato da un'équipe di esperti in microbiologia guidati dal dr. Luigi Caruso dell'ospedale Cotugno.

a. l.

Disastro per l'economia

Qual è il bilancio negativo del colera in Italia? La Camera di Commercio di Napoli ha svolto una prima indagine, settore per settore: i dati sono sconfortanti, le ripercussioni hanno quasi paralizzato certe attività, in primo luogo quella turistica. E ciò che è successo a Napoli si è ripetuto in molti centri del Sud.

TURISMO — La crisi è paurosa: gli esercizi napoletani hanno subito una flessione delle entrate di circa cinque miliardi di lire al mese, con una riduzione media di clientela pari al 90 per cento. Alberghi: a Napoli praticamente nessun arrivo dal 30 agosto al 5 settembre, a Sorrento e Capri flessione del 30 per cento, a Ischia del 40-60 per cento. Ristoranti del golfo: la riduzione complessiva della clientela è stata del 50-70 per cento, con massimi del 100 per cento nei locali della periferia di Napoli e in quelli di categoria inferiore.

NEGOZI E MERCATI — L'attività sui mercati all'ingrosso dei prodotti ittici di Napoli e di Pozzuoli è quasi cessata dal 20 agosto; una certa ripresa è cominciata verso la metà di settembre. Frutta e verdura: le vendite è diminuita dell'80 per cento (del 100 per cento quella dell'uva); qualche segno di ripresa negli ultimi giorni. Calo del 90 per cento nel settore dei latticini freschi e della pasticceria. Aumento, per contro, delle richieste di altri prodotti: carne, uova, scatolame in genere, pasta alimentare, bevande imbottigliate.

PORTO — Forte flessione nel traffico di passeggeri e di merci nelle località del golfo. Il porto di Napoli è evitato da molte navi di grosso tonnellaggio, come l'«Augustus», la «Raffaello», la «Queen Federica», la «Federico Costa».

ESPORTAZIONI — Gravi danni soprattutto per gli ortofrutticoli.

Napoli. Una dimostrazione di donne quando l'epidemia era al culmine

Smentito un caso di colera a Parma

Parma, 26 settembre.
In merito alla notizia data ieri dall'assessorato regionale di Bologna, secondo la quale l'Istituto superiore di Sanità ha confermato la presenza di un vibrione atipico nelle feci di un uomo di 46 anni, trasferito sabato scorso negli Ospedali Riuniti di Parma, il prof. Franco Fiaccadori, primario della divisione infettivi, ha smentito che il vibrione sia di carattere colerico.

Il medico ha detto di aver ricevuto un fonogramma dall'assessorato regionale alla Sanità nel quale «si *notifica che il tipo di batterio individuato nel paziente era da considerarsi appartenente al genere vibrione n.a.g. (non agglutinabile), classificato tra i non patogeni*». (Ansa)

Un giro d'affari di oltre 30 miliardi all'anno

E' vero che costa meno fare acquisti per posta?

Questo sistema di vendita (quasi nuovo per l'Italia) ha incontrato il favore delle consumatrici - Prezzi bassi, qualità degli articoli e risparmio di tempo sono le ragioni di questo successo - L'iniziativa ha messo in difficoltà i tradizionali negozi

Un giro di trenta miliardi nel '72 per le vendite per corrispondenza. Quest'anno, fino ad agosto, i miliardi sono già oltre 23. E' una cifra d'affari che tende a crescere sempre più. Che fine, si chiedono gli esperti di marketing, faranno i negozi? Resisterà il rapporto diretto fra l'acquirente e il commesso, già notevolmente affievolito dalla formula impersonale dei supermarket? Oppure sarà ridotto solo a alcuni periodi dell'anno, per i regali, ad esempio, di Natale o Pasqua?

Perché mai oggi in Italia, dove i negozi al dettaglio hanno raggiunto la totale espansione, esistono un paio di centinaia di aziende che, totalmente o parzialmente, vendono per corrispondenza merci per una cifra così notevole?

Nel West

Passata inosservata per parecchi anni, la Vpc (vendita per corrispondenza) registra uno sviluppo mai conosciuto prima. E' un sistema di vendita al consumatore nel quale il cliente trasmette il suo ordine al venditore per posta, senza vedere, in via preliminare, l'articolo ordinato. Essa presenta due tendenze essenziali, la vendita di articoli specializzati e la vendita a vasto assortimento; la seconda è quella che va generalmente diffondendosi.

La sua origine risale al tempo dell'epopea dei pionieri americani alla conquista del «golden West», alla creazione degli Stati Uniti d'America, quando in ogni «horse wagon», accanto al fucile e alla pentola per cuocere i fagioli, c'era un catalogo della «Sears and Roebuck», il più noto complesso mondiale di vendite per corrispondenza.

La rivale della "schiava,,

La Spaak è una fidanzata bisbetica in «La schiava» girato con Buzzanca

Questo tipo di vendita suppliva alla mancanza di punti di approvvigionamento atti a soddisfare le esigenze dei pionieri; tuttavia la sua attuale ripresa ha motivi sostanzialmente diversi, anche se si può dire che le attuali condizioni di vita nella metropoli sono, sotto alcuni aspetti, simili a quelle del vecchio Far West (come ha umoristicamente commentato un esperto di sociologia dei consumi).

La vendita per corrispondenza comincia con un documento stampato che può assumere le forme più diverse, dal semplice pieghevole al lussuoso catalogo e finisce per mettere in crisi le richieste presso i negozianti. Sarebbe dunque errato voler considerare la vendita per corrispondenza un'arte minore. Essa è pubblicità allo stato puro, ridotta al suo solo prestigio, ai suoi soli artifici e si avvale dei più disparati mezzi pubblicitari, stampa, televisione, radio, manifesti.

Gli esperti di marketing sostengono che il successo di queste vendite è dovuto soprattutto al prezzo della merce. Come si sa, trattandosi di vendite di massa, si possono praticare prezzi sufficientemente bassi, garantendone la stabilità per un certo periodo di tempo, qualunque sia la spirale dei costi sul mercato: infatti i cataloghi sono validi per un anno o almeno per più stagioni.

Garanzie

Un altro motivo del successo di tale sistema di vendita è attribuito al risparmio del tempo di acquisto: sotto questo aspetto la Vpc corrisponderebbe ai bisogni di una civiltà moderna, dove le donne lavorano sempre più e dove le difficoltà della vita urbana riducono il tempo tradizionalmente dedicato agli acquisti, anche se i negozi sembrano a portata di mano ed è curioso notare che, mentre gli esperti di marketing tendono a sottolineare la necessità di un sempre maggiore contatto tra prodotto e consumatore, la Vpc si è imposta sul mercato, pur essendo la negazione di questa esigenza.

Alla base di questo fenomeno vi sono molteplici motivazioni, soprattutto di natura psicologica, fra le quali l'eliminazione di ogni eventuale pressione da parte dei commessi, poiché spesso le persone sensibili si sentono obbligate a comperare, anche se non perfettamente convinte. Uno degli elementi determinanti è dato anche dal caos della circolazione in città che rende sempre più difficoltoso fare acquisti in centro.

Chi di noi non ha intravisto un articolo favoloso in vetrina, mentre era alla guida, ma ha rinunciato ad acquistarlo perché appena ha dovuto rallentare per fermarsi, la protesta dei clacsons ha funzionato più dei freni inibitori che vigilano sulle motivazioni d'acquisto? Bisogna considerare, poi, che l'evoluzione sociale ha fatto scoprire il concetto settimanale che coincide quasi sempre con il sabato; la giornata tradizionalmente legata allo shopping, che spesso si effettuava in compagnia del marito, ben felice di sottrarsi ora a un compito che le vignette umoristiche ricoprivano di ridicolo. La Vpc fornisce inoltre garanzie di qualità, perché pratica, in caso di scontentezza da parte del cliente, il rimborso della merce restituita, senza spiacevoli discussioni.

Sarebbe errato pensare che la clientela che acquista per posta sia forzatamente una clientela rurale, anche se ad essa va riconosciuto il successo delle prime imprese di vendita per corrispondenza, che hanno saputo sfruttare la sub-strutturazione commerciale dei grandi complessi edilizi. Gli ultimi sondaggi hanno fatto rilevare che la maggior parte della clientela vive in città ed è significativo che essa sia prevalentemente femminile, compresa tra i 25 e 35 anni, con due o tre figli. Si tratta per lo più di mogli di operai e piccoli impiegati.

Ostacoli

Altro fattore importante è il piacere che ciascuno prova nel ricevere un pacco con la merce comperata, anche se ne conosciamo il contenuto, poiché resta pur sempre una sensazione abbastanza vicina a quella che ci procura un regalo, un omaggio, o almeno qualcosa di imprevedibile, di misterioso.

La Vpc, offre senza dubbio notevoli vantaggi per chi vende e per chi compra. Per i primi i margini di guadagno sono enormi, in quanto tale sistema elimina le spese del personale e della distribuzione; basta un catalogo e un francobollo. Per i secondi vi è la realizzazione del mito del «consumatore sovrano» che dalla propria poltrona ordina la merce di suo gradimento, pagando solo al regolare arrivo (posta permettendo!) di quanto desiderato.

E allora? Tutto ciò vuol dire forse che la Vpc minaccia la sicurezza dei negozianti? Sembrerebbe proprio di sì, tuttavia la Vpc è fortemente condizionata dalla efficienza dei servizi di trasporto e dalle tariffe postali, telegrafiche e ferroviarie: ostacoli che potrebbero scoraggiare l'ulteriore incremento di questo sistema di vendita.

Yasmine Aprile

donne confidenziale

Come ci vestiremo nelle stagioni fredde

I "sì,, e i "no,, della nuova moda

C'è ancora un riflesso di sole sulla pelle, negli occhi il ricordo delle vacanze, della vita di mare, dei quattro straccetti colorati che componevano tutto il guardaroba; si torna in città e dalle pagine delle riviste femminili sbucano fuori emaciate bellezze avvolte in pesantissime palandrane di stile militare, golfacci lunghissimi, pantaloni da gentiluomo inglese degli Anni 30, drammatiche volpi, baschi e feltrini sotto i quali l'occhio appare circondato di nero, pesto e attonito. E i colori! Lo sguardo scivola malinconico dalle sfumature foglia al bordeaux bello scuro, al nero, al marrone indefinibile, a certi grigi mortificanti, ad un verdolino tra il marcio e il grigioverde.

Se il panorama non fosse più abbastanza affliggente, un'occhiata ai prezzi darà il colpo di grazia: sui tallloncini dei cappotti è segnato il venti, il trenta o anche il quaranta per cento in più delle cifre dell'anno passato. L'aumento non è però solo dovuto al prevedibile rincaro delle materie prime e della mano d'opera: i nuovi capi sono tutti abbondantissimi, sia in lunghezza che in larghezza, con un conseguente sciupio di tessuto.

Ad una più moderata tendenza italiana, Parigi ha risposto con un massiccio ritorno alla moda Anni 30, con gonne a metà polpaccio, mantelli a manica raglan completati da colletti di volpi e visoni, tailleurs lunghette dalla gonna stretta, berrettini con la piuma e con la veletta, drammatici feltri, pantaloni sbuffanti a vita alta, stivaloni, pullover lunghissimi, mantelle a tenda.

C'è da sperare che questa moda duri lo spazio di una stagione e che dal prossimo anno «inverno» non voglia più necessariamente significare tristezza e disagi finanziari.

Seguendo queste previsioni, bisognerà scegliere il guardaroba invernale con un poco di oculatezza.

Alle minigonne si può subito rinunciare, non per obbedienza alle nuove misure, ma perché qualsiasi sottana che mostri la rotula è irreperibile anche nei negozi più forniti. La scelta è dunque tra la gonna sobria, un poco svasata o pieghettata, tagliata in un tessuto secco, la cui lunghezza sfiora il ginocchio: che è perfetta con una camicia da uomo e un gilet a motivi jacquard, o con una giacchetta corta; la gonna più vicina alle stilate, che oltrepassa il ginocchio di cinque centimetri, è montata a pieghe o in sbieco e va indossata con un cardigan un po' lungo o un completo ben equilibrato; la gonna a metà polpaccio, molle, di linea molto mossa, in tweed irlandese, in loden o in tessuto scozzese, a forma di lunghissimo kilt, che si porta con maglioni lunghissimi e cinturati in vita, cardigan ancora più lunghi in maglia rustica lavorata a treccione, magari con collo di volpe (l'abbigliamento maglia-pelo «va» molto).

Con due gonne, tre camicette ed un paio di maglioncini fantasia si è a posto in tutte le occasioni; un abitino di jersey stampato, di linea molto fluida od un completo gonna e pullover in maglia sono anche necessari. Per il «sopra» si può scegliere tra il già citato cardigan molto pesante e impellicciato, una mantella-tenda a piccolo collo e tasche verticali, in tessuto unito, oppure il più classico cappotto stile impermeabile, cinturato in vita e con piccole dorsali.

Pantaloni, una nota dolente: quelli più in voga sono belli, ampi, con tasche in sbieco, vita alta, cinturetta e risvolti, ma non sono obbligatori. Il jeans non ha ancora capitolato e in tela pesante, magari foderato di orsetto, farà ancora un'ottima figura sulle sostenitrici di uno stile più disinvolto.

d. giac.

Domani a pranzo

CASATELLO DOLCE ALLA ROMAGNOLA — Questo dolce, semplice e gustoso, merita una preparazione più abbondante, dato che può essere consumato in alcuni giorni. Ecco le dosi per otto persone: un litro di latte, 100 grammi di zucchero, 10 uova, due etti di farina e gusto di vaniglia in polvere od in stecca. Fate bollire per un'ora il latte con lo zucchero e la vaniglia, rompendo con un mestolo di legno il velo di «pelle» che forma in superficie. Togliete poi dal fuoco e lasciate raffreddare. Intanto, a parte, frullate le uova ed unitele al latte quando sarà freddo.

Preparate una pasta non troppo consistente, lavorando con acqua la farina. Questa pasta viene definita «matta» e serve a foderare l'interno di una pastiera. Dentro versate il composto di latte e uova, dopo averlo passato attraverso un colino per eliminare gli eventuali grumi che potrebbero essersi formati. Collocate in forno a bassa temperatura, circa cento gradi e lasciate cuocere per circa due ore. Per controllare la cottura introducete uno stecchino: se esce asciutto, il dolce è cotto.

UOVA SODE IN BELLA VISTA — Per risolvere una situazione di emergenza, ecco una ricetta che serve a preparare un piatto di mezzo o comunque un complemento al menù ordinario. Per sei persone occorrono sei uova, sei fette di pane nero, una tazza di besciamella, due cucchiai di latte, 50 grammi di parmigiano grattugiato, 50 grammi di fontina a fette, sale e pepe. Fate cuocere le uova finché siano sode, sgusciatele; tagliatele a metà nel senso della lunghezza e sistematele sulle fette di pane che avrete inumidito con un poco di latte. In una pirofila imburrata posate le fette con le uova, ricopritele con le fette di fontina e sul tutto versate la besciamella alla quale avrete aggiunto il parmigiano, il sale ed il pepe. Lasciate cuocere in forno caldo (150 gradi) per circa venti minuti fino a che si sarà formata una bella crosta dorata. Al momento di portare a tavola aggiungete su ciascun uovo un pezzetto di burro.

Adele

Da oggi tra il mare di traffico in centro nuova isola per i pedoni

Due piazze diventano salotti

Si passeggia davanti alla biblioteca

Erano le 8 precise, stamane, quando i giardinieri del Comune hanno steso i cavalletti all'imbocco della piazza Carlo Alberto. Subito, davanti agli sbarramenti si è posto un vigile che ha cominciato a dirottare il traffico proveniente dalla via omonima su via Principe Amedeo. Intanto, gli stessi giardinieri scaricavano dai loro camion vasi di fiori e di piante. «Peccato che la pioggia dei giorni scorsi ci abbia rovinato la fioritura — ha lamentato il geom. Giuseppe Fogliato, funzionario dei vivai municipali —. Tra qualche giorno, però, metteremo qui i crisantemi curvati e vedrete che bellezza».

Sui marciapiedi di via Principe Amedeo e di via Cesare Battisti si è subito formata una piccola folla che commentava l'istituzione della nuova isola pedonale di Torino. Quando i giardinieri hanno posato sull'asfalto un magnifico vaso di edera, c'è stato persino un timido applauso. Chiusi dentro le automobili, già imprigionati nel primo ingorgo di traffico, alcuni «motorizzati» invece imprecavano.

Anche in piazza Carignano, altri camion del servizio giardini e altri fiori. Qui, però, è stato chiuso soltanto il parcheggio e il passaggio davanti al teatro. Il brigadiere dei vigili urbani presente alla chiusura annunciava già permessi al transito per il carico e scarico delle merci. Non ci saranno «aperture», invece, in piazza Carlo Alberto, se non per il transito eccezionale dei tram sul binario di servizio che scorre davanti alla Biblioteca Nazionale. Di fianco al monumento al re, la ruspa di un'impresa scavava stamane per individuare un'ennesima fuga di metano.

Nella tarda mattinata furgoni della viabilità hanno trainato fuori dalle zone vietate le poche auto abbandonate nel parcheggio. «Abbiamo posato, oltre all'edera, Aucuba Japonica, Fucsia, Dracena, Agateo e Lauro. Sono piante sempreverdi, in attesa di portare qui le più belle fioriture di ottobre», dice il geom. Fogliato. Mentre in piazza Carlo Alberto lo «sbarramento verde» è continuo, in piazza Carignano le piante sono state posate soltanto sugli scivoli che davano accesso al parcheggio. La cabina gialla della Sip, davanti alla gelateria Pepino (già aveva suscitato proteste) sembra ancora più stonata nella piazza liberata dalle auto.

Due sole linee di autobus attraversavano piazza Carlo Alberto: il 63 e il 53 sbarrato. Da stamane sono deviate per la via Maria Vittoria.

Piazza Carlo Alberto da stamane è chiusa al traffico. Vasi di fiori vengono posti come sbarramento ai veicoli

Via le auto dall'ingresso del teatro

In piazza Carignano è abolito il parcheggio e vietato il transito di auto nella via davanti al teatro

ULTIMA ORA

Bloccata una banda Voleva rapire un noto industriale

Cinque persone con mitra e pistole fermate a Viverone e Torino dalla Criminalpol - Sono in corso perquisizioni - Sono attesi altri sviluppi

Stanotte la Criminalpol ha bloccato una banda che stava per rapire un noto industriale torinese. «Non possiamo rivelarne il nome — dice il vicequestore Montesano che ha diretto l'operazione con il dott. Vinci — e forse non lo diremo mai, ma sarebbe stato un puolo grosso».

L'operazione è in corso. Due uomini e una donna sono stati fermati in una villa di Viverone con mitra e pistole. All'alba, in città, sono stati fermati altri due uomini e sono in corso perquisizioni in alcuni appartamenti.

Si tratta, secondo la polizia, di una vera e propria «anonima sequestri» che stava preparando un colpo che le avrebbe reso centinaia di milioni. Al momento viene mantenuto in proposito il massimo riserbo, ma sembra che il rapimento dell'industriale dovesse avvenire nelle prossime 24 ore.

Gli uomini della Criminalpol stanotte hanno agito con estremo tempismo. Circondata una villetta sulle sponde del lago di Viverone, sono riusciti a sorprendere tre componenti la pericolosa banda.

Non hanno potuto negare l'accusa, perché trovati in possesso di un mitra, di alcune pistole, munizioni, cappucci per mascherarsi. Si dice che nella villa fosse stata preparata una stanza che avrebbe ospitato la vittima in attesa del pagamento del riscatto.

All'alba, a Torino, altri due uomini che dovevano partecipare al rapimento sono stati fermati nelle loro abitazioni e accompagnati in questura. Le perquisizioni si susseguono, anche in case di persone giudicate «insospettabili».

Un autocarro con rimorchio carico di circa trecento quintali di pezzi grezzi di metallo si è rovesciato nell'abitato di [illegible] bloccando in pieno la circolazione. Solo per un miracolo non vi sono state vittime.

Alla posta di via Ascoli

Due impiegati dell'ufficio rapinato

Tre banditi in moto rapinano due milioni

Rapina in Kawasaki, tre su una moto [illegible] all'ufficio postale di via Ascoli angolo via Pianfei. Passamontagna e pistole hanno immobilizzato il direttore, Santo De Sunna, gli impiegati Cesare Grande, Maria Luisa Polenza e Rosanna Traversi e cinque clienti. Uno dei rapinatori tenendo l'arma puntata alla schiena del direttore ha cercato il denaro nei cassetti armadi cassaforte. Ha racimolato due milioni che ha riposto in una borsa di plastica. Quello che stava sulla porta per tenere a bada impiegati e clienti ad un tratto ha sollevato il passamontagna che gli faceva prudere il naso. Lo hanno scorto così in un impeccabile cravatta blu su camicia bianca. Indossava un principe di Galles all'ultima moda.

Durante la rapina una donna che era lì con i tre bambini è stata colta da un lieve malore ma si è subito ripresa. I banditi sono stati corretti nessuna violenza. Quando se ne sono andati hanno salutato: «Arrivederci». Sono saltati tutti e tre sul sellino lungo della Kawasaki gialla sulla quale erano arrivati e sono spariti.

Le vertenze sindacali

La Michelin prepara un primo documento

Stamane la delegazione degli industriali comincerà ad elaborare un primo documento in cui sarà delineata la posizione della Michelin su alcuni punti della vertenza. Nel pomeriggio — alle 16,30 nella sede dell'ufficio regionale del Lavoro — riprenderanno i colloqui e i sindacati dovranno esprimere il loro giudizio su queste «proposte preliminari». «Si lavorerà dunque su qualche cosa di scritto», *affermano i rappresentanti dei lavoratori.* «Questo fa sperare in un più sollecito proseguimento della trattativa. Finora non siamo ancora entrati nel merito della vertenza».

Nello stabilimento di corso Umbria gli operai sono ancora riuniti in «assemblea permanente». «La ripresa del lavoro è direttamente legata all'andamento delle trattative», *ha detto ieri Bordon della Uil, rispondendo al dott. Boro dell'Unione industriale che chiedeva perché non fosse ancora tornata la normalità nei reparti di Torino-Dora.*

I punti principali sui quali esistono ancora delle divergenze sono garanzia e aumenti del salario, perequazione degli stipendi, riconoscimento dei consigli di fabbrica.

FADIT — *All'ufficio provinciale del Lavoro è stato raggiunto un accordo di massima tra azienda e lavoratori. Sarà concesso un premio extra-contrattuale di 450 mila lire; i dei 43 dipendenti licenziati saranno riassunti (gli altri verranno reintegrati quando durante l'anno vi saranno dimissioni volontarie). La direzione ha garantito che non vi saranno più licenziamenti.*

REGIONE — *I sindacati hanno proclamato per domani uno sciopero di 24 ore. Interessa 1400 dipendenti degli uffici e servizi. Si sollecita l'approvazione della legge sull'inquadramento.*

EDILI — *Domani avrà luogo una manifestazione dei 40 mila lavoratori edili, del settore legno e delle industrie collegate. E' stata promossa dai sindacati per ottenere una diversa organizzazione del lavoro nei cantieri. Lo sciopero sarà attuato nel pomeriggio. Alle 15 un corteo partirà da piazza Arbarello e si concluderà in piazza Cln. Parlerà, a nome della federazione unitaria, il segretario nazionale Truffi.*

L'inspiegabile sciagura di San Gillio

Inchiesta sul bambino (11 anni) trovato morto in un cantiere

I carabinieri hanno sequestrato gli abiti sporchi di calce - Il piccolo era andato a trovare il padre piastrellista oppure lo aiutava nel lavoro? - In corso le prime indagini

Un'inchiesta è stata aperta dalla magistratura sulla morte di un bambino nel cantiere edile di San Gillio. La disgrazia è avvenuta ieri, vittima Paolo Nicoloso, 11 anni, via Chambery 97/3. L'indagine è svolta dai carabinieri di Pianezza, a prescindere dalle dichiarazioni del padre, Giovanni Nicoloso, 49 anni, che lavora come piastrellista nel cantiere.

La versione del padre di Paolo è questa: «*Mio figlio veniva spesso a cercarmi quando ero sul lavoro. Ieri lavoravo all'interno di una casa in via Fieramosca a San Gillio. Un compagno di cantiere mi ha avvertito che era venuto a trovarmi mio figlio. In quel momento ero in cantina. Paolo è salito al secondo piano credendo che fossi in un appartamento. Lo sentivo ridere e chiamare: "Papà, papà, adesso arrivo". Poi più nulla. Ho udito un tonfo e sono accorso*».

Paolo Nicoloso, 11 anni

Non tutto è chiaro nella disgrazia. Come primo atto i carabinieri hanno sequestrato gli abiti del bambino: quelli che indossava quando lo hanno ricoverato all'Astanteria Martini. Sarebbero frusti e sporchi di calcina. Se non lo escludesse la testimonianza del padre si direbbero abiti da lavoro.

Giovanni Nicoloso, 49 anni, lavora come piastrellista nel cantiere, alle dipendenze pare, di un parente che ha l'appalto di questo lavoro.

Come sia avvenuta la disgrazia resta incomprensibile. Non vi sono testimonianze. Nessuno ha visto niente.

La disgrazia è avvenuta mentre il padre usciva dallo scantinato portando delle piastrelle ai piani superiori. Ha salito i primi tre gradini, poi ha lanciato un grido. Il figlio era a terra, con una profonda ferita al capo. Era morente.

Giovanni Nicoloso

Lo hanno portato subito all'Astanteria Martini dove è stato ricoverato. E' morto due ore dopo, senza aver ripreso conoscenza.

Paolo sarebbe arrivato — sempre secondo il racconto del padre — con un cugino, Giancarlo Calligaro, di Borgaretto che doveva preparare un preventivo. Prima di recarsi al cantiere il Calligaro sarebbe passato dalla casa del Nicoloso dove Paolo ed il fratellino Roberto di 10 anni, erano soli. La madre Olimpia lavora a servizio. Il cugino avrebbe detto ai due bambini: «Chi di voi viene con me a trovare papà?». Per decidere i due bimbi avrebbero giocato a testa e croce: è toccato a Paolo.

L'inchiesta dei carabinieri si svolge tra molte difficoltà. Sarebbero state raccolte testimonianze di persone che avrebbero visto altre volte il piccolo all'interno del cantiere dove è in costruzione una palazzina di due piani per conto della ditta Polifex. Si è fatto strada il dubbio che come purtroppo si è verificato in altri casi, il bambino non fosse lì casualmente per una visitina al padre, ma che piuttosto vi si recasse ad aiutare nel lavoro i parenti.

temperatura di oggi

massima	+	18,8
minima	+	9,4
media	+	9,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb; temp. 9,4, umidità 91%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 21,8, minima 8,8, media 14,8. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata.

Per mandarlo a scuola da 30 a 50 mila lire

Quanto costi figlio mio

Oltre al corredo vero e proprio, in bilancio anche l'acquisto di cappotto, impermeabile, sciarpe, scarpe - La cartella (da 1800 a 3500 lire) è una spesa che bisogna ripetere tutti gli anni

Il corredo non è ancora completo, ma la spesa supera già le ventimila lire

«No, questo grembiule è per un bimbo di sette anni. Il mio ne ha soltanto sei. Lunedì sarà il suo primo giorno di scuola». *Siamo all'interno di un moderno ipermercato aperto pochi giorni fa alle porte di Moncalieri. C'è ressa vicino ai banchi dove è esposto tutto ciò che può servire ai neostudenti: cartelle multicolori, quaderni dalle copertine originali, le vecchie matite colorate che sono state il passatempo di generazioni, i diari con le vignette di umoristi famosi.*

Impermeabili imbottiti

Numerosi cartelli segnalano ai clienti che fino a sabato i quaderni, i grembiuli e le cartelle sono venduti con il dieci per cento di sconto. Nonostante ciò molti genitori hanno un'aria tutt'altro che allegra. Per loro il primo giorno di scuola significa spendere denaro; una cifra capace di far vacillare i bilanci modesti. «Avevo preventivato una spesa di 50.000 lire — *si lamenta Maria Pavesio, madre di due bimbi: Carlo, di 9 anni, che frequenterà la quarta, ed Enzo, di 6, iscritto alla prima* — e invece l'ho già superata e non ho ancora comprato i libri, i berretti e le sciarpe». *Poi elenca le cifre spese: 5000 lire per i grembiuli, 18.000 per un cappotto, 3000 per la cartella e così via.*

E' vero che i cappotti, gli impermeabili e le sciarpette non fanno parte del corredo scolastico, ma sono spese che vengono sostenute in coincidenza col primo giorno di scuola. «I calzoni dell'anno scorso sono diventati troppo corti — *è il ritornello generale* —. Il bambino è cresciuto. Anche il cappotto non gli va più». *Quest'anno sono tornati di moda i «Montgomery». Li vediamo esposti ad un prezzo che varia dalle 6900 alle 8500 lire; a seconda della taglia. Gli impermeabili alla «lupo di mare» costano 3400 lire. Molti genitori preferiscono però acquistare un solo capo che serva in tutte le circostanze. Questo ha determinato il successo degli «eskimos» (gli impermeabili imbottiti di pelo) anche nelle taglie minime il cui prezzo è di 11.500 lire.*

Ci vogliono due grembiuli

Un grembiule col colletto bianco costa 3500 lire. Ne occorrono due, per avere il cambio. C'è poi il fiocco: 300 lire. I calzettoni: 500 lire al paio. Le scarpe: si va da un minimo di 4000 lire. Un'altra spesa, che si ripete quasi tutti gli anni, è la cartella. «Ormai si vendono quasi esclusivamente quelle con gli spallacci — *dice una capo-commessa, Gina Bedeschi, 26 anni* —. I genitori lasciano solitamente che sia il bambino a sceglierla». *La più economica è quella da 1800 lire. C'è quella da 3500 con un grande disegno a colori di moto o di auto e, per i più eleganti, quella di finto cavallino (4500 lire).*

Quest'anno ci sono gli astucci portapenne che ripetono il motivo della cartella. Il loro prezzo varia dalle 1300 alle 1800 lire. Contengono 12 matite colorate, una nera, una gomma, un temperalapis, una penna a sfera, ed un righello. Il prezzo dei quaderni, a seconda del numero di fogli, varia dalle 50 alle 250 lire. La copertina incide sul suo prezzo in modo talvolta elevato. Un quaderno da 150 lire, con una copertina illustrata costa 100 lire in più. Nel reparto regna un po' di disordine. «Sono i bambini a mettere tutto sottosopra — *spiega la capo commessa* — rovistano finché non hanno trovato le copertine di loro gradimento». *Una imita il disegno dei "jeans", oggi tanto di moda, altre sono riproduzioni di posters famosi. Le matite colorate sono state quasi soppiantate dai pennarelli.*

Caccia al diario di Charlie Brown

Anche tra i diari qualche novità. Il più venduto è quello di Linus, che ha in fondo ad ogni pagina una barzelletta con i personaggi di Snoopy e di Charlie Brown. Per le bambine delle medie c'è invece un diario pieno di consigli, scritti in tono amichevole. Facendo un po' di conti ci accorgiamo che per il primo giorno di scuola si spende non meno di 20.000 lire. Fra 15 giorni ci saranno nuove spese: gli album da disegno, le sciarpette, i berrettini.

«Ho già speso più di 50.000 lire per il corredo di mio figlio Giuseppe *(6 anni, prima elementare)* — *dice Carla Tomaselli, operaia in una fabbrica di fanali* —. Con quella cifra faccio la spesa per un intero mese. Non so come farò quando andranno a scuola anche gli altri due miei bambini».

Per qualcuno i problemi sono maggiori. Una signora di Carmagnola, Maria Tuninetti, compra soltanto il fiocco: «Il grembiule per la mia Elena *(8 anni, farà la terza)* devo farlo fare su misura perché è troppo magra e quelli confezionati non le vanno. Spenderò il doppio. Quelli dell'anno precedente non si possono utilizzare perché si logorano in fretta. Bisogna ricomprarli ad ogni inizio della scuola».

Cosimo Mancini

Il vicesindaco di Gravere arrestato con la moglie

Distrutto dal tritolo il night per speculazione edilizia?

I due coniugi sono accusati di essere i mandanti - Già in carcere altre 5 persone

(g. d.) L'arresto del vicesindaco di Gravere, il dott. Cesare Vaona, 65 anni, e della moglie Maria Teresa Garavin, 52 anni, quali mandanti dell'attentato dinamitardo che, nella notte del 29 maggio, distrusse il night-club «Uno e due» di Valdisogno, sulla statale 24 del Monginevro, ha destato sorpresa tra quanti avevano seguito la vicenda.

L'arresto è avvenuto ieri sera nella loro abitazione torinese di via Po 11 ed è stato effettuato dal capitano Ciarcia e dai brigadieri Tessari e Venezia dei carabinieri di Susa che hanno svolto le indagini. Il mandato di cattura, emesso dal giudice istruttore dott. Violante, afferma che i coniugi Vaona, «*al fine di conseguire l'assicurazione contro gli incendi, avrebbero distrutto con dolo e fraudolenza cose proprie*». Sarebbero anche responsabili di danneggiamento a causa di incendio e detenzione di materiale esplosivo.

Cesare Vaona è in carcere con la moglie, fotografata quando fu distrutto il night

L'inchiesta continua per accertare se tutta l'intricata vicenda nasconde un tentativo di speculazione edilizia. Sabato scorso la commissione edilizia del Comune di Gravere — di cui Cesare Vaona fa parte — ha esaminato due progetti per la costruzione, sull'area distrutta dall'esplosione, di tre grandi edifici per abitazione: sui progetti, alla voce «committente, proprietario» figura il nome del vice-sindaco arrestato.

In carcere ci sono già i due gestori del night. Sono Rocco Gasperoni, 30 anni, e Vincenzo Luciano, 30 anni, entrambi abitanti a Torino: devono rispondere delle stesse accuse formulate contro i coniugi Vaona; li ha seguiti un terzo socio, il piastrellista Luigi Fracchiolla, 30 anni, corso Vittorio 32, che sarebbe responsabile di un giro truffaldino di assegni scoperto durante le indagini sulla esplosione. Anche i due esecutori materiali dell'attentato sono alle Nuove. Si tratta di Basilio Meddè, 24 anni, ed Ettore Rigo, 24 anni, che durante la drammatica notte ebbe mozzato un dito della mano sinistra.

Già lo scorso anno, i capannoni che ospitavano la fabbrica di mobili dei Vaona — titolari a Torino del negozio «Casa mia» — erano stati gravemente danneggiati da un misterioso incendio. La notte del 29 maggio la tremenda esplosione che, in un primo momento, si era sospettata opera di cosche mafiose dell'alta valle o di simpatizzanti di estrema destra, soliti frequentare il locale.

Il night «Uno e due» con annesso ristorante sorgeva in un avvallamento che, durante la guerra, era un fossato anticarro; aveva quindi solide fondamenta in cemento armato e occorsero parecchi chili di tritolo per farlo saltare. Erano le 0,15 e fu come se la zona fosse stata colpita da una bomba di aereo. Gli inquilini delle villette circostanti fuggirono per le strade in preda al panico, molti riuniti presso le macerie, si allontanarono poi terrorizzati perché a pochi passi c'era un distributore di benzina che poteva essere raggiunto dalle fiamme.

Accorsero anche i Vaona con i tre figli. Ci sono fotografie della signora in atteggiamento di stupore e angoscia, tra i vigili del fuoco impegnati a spegnere gli ultimi focolai dell'incendio. Quella stessa notte, sulla statale, fu fermato un giovane. Era Basilio Meddè, un sardo di 24 anni che era choccato e leggermente ferito. Disse che passava sulla strada al momento dello scoppio, ma dopo un breve interrogatorio all'ospedale di Susa, fu arrestato dai carabinieri quale sospetto attentatore.

La mattina dopo, tra le macerie, fu rinvenuto un dito della mano sinistra. Probabilmente uno dei dinamitardi portava un anello che si era agganciato ad un ferro o ad un chiodo mentre scavalcava un muro ed aveva subìto la mutilazione. Pochi giorni dopo veniva arrestato a Torino Ettore Rigo, il complice del Meddè, che mancava del dito e non trovava valide spiegazioni a proposito di un così grave incidente. Le indagini nei mesi seguenti sembravano giunte ad un punto morto, oggi si dice che ai clamorosi arresti di ieri ne seguirà un altro.

Ha la mano straziata da un ingranaggio

L'agricoltore Francesco Regis, 37 anni, titolare dell'azienda agricola Balangera, all'estrema periferia di Cigliano, è rimasto vittima di un grave infortunio. Salito sull'essicatoio del granoturco, è rimasto con la mano destra intrappolata fra gli ingranaggi che gliel'hanno spappolata.

Villaggio Snia

Resteranno nelle loro case "risanate,,

Le sedici case che costituiscono il Villaggio Snia-Viscosa sono state incluse dal Comune nella zona E/23 del piano per l'edilizia economica e popolare. La conseguenza pratica di questo provvedimento, votato all'unanimità, sarà che le famiglie non possono più essere sfrattate.

Tecnicamente, si è adottata una variante al piano per l'edilizia economica e popolare e quindi un'altra variante al vigente piano regolatore generale. La decisione prevede la formazione di un unico lotto residenziale composto dagli edifici esistenti e dalle aree vicine destinate a verde pubblico. Sono inclusi anche l'asilo, la chiesa e la zona compresa tra il villaggio e l'autostrada Torino-Milano. Tutte le aree libere vengono destinate a verde pubblico attrezzato.

I fabbricati del Villaggio Snia «dovranno essere oggetto di opera di restauro e risanamento edilizio», afferma la delibera approvata. La loro costruzione risale infatti al 1928 e lo stato di conservazione richiede interventi di risanamento «per ragioni igienico-sanitarie». «Dati i criteri urbanistici dell'epoca di edificazione del quartiere», prosegue il documento del Comune, «lo stesso risulta dotato in misura inadeguata di opere di urbanizzazione primaria ed è totalmente privo di opere di urbanizzazione secondaria».

L'intervento del Comune permette quindi «di inserire il Villaggio in una più ampia comunità urbana, dotata di pubblici servizi, nonché di garantire le indispensabili opere di risanamento edilizio dei fabbricati esistenti». Non solo gli abitanti hanno salvato il loro diritto alla casa, ma — se il Comune manterrà le promesse — avranno anche tutti i servizi

Grembiulino "consigliato,, dalle maestre

«Quest'anno si è deciso di cambiare i grembiuli dei bambini. Non più scamiciati bianchi o azzurri ma piccoli camici a quadretti colorati. Sono da cambiare anche i portatovaglioli, da coordinare con i nuovi grembiuli. Questi sono gli indirizzi del fornitore di stoffa e della sarta». Così, stando almeno ad alcune madri che si sono rivolte al giornale, avrebbero annunciato alcune maestre dell'asilo «sussidiato» del Municipio della Crocetta, in corso Duca degli Abruzzi.

Da qui, le proteste: «Avevamo appena comprato i grembiuli del vecchio modello, la sola stoffa di quello nuovo ci costerà tremila lire. Ci siamo informate meglio, si è ammesso che il cambio era solo "consigliato" e non imposto ma si sa come sono i bambini. Se il compagno ha il camice più bello, anche gli altri lo vogliono».

La direttrice della scuola materna, signorina Levi, afferma di essere all'oscuro delle pressioni che sarebbero state esercitate da alcune maestre. «Ogni volta, purtroppo, si verifica che i suggerimenti vengono trasformati in ordini da alcuni, a mia insaputa — ci ha detto —. Capita anche che si indichino i fornitori da cui servirsi. Comunque, confermo che il cambio non è obbligatorio ma facoltativo».

La spiegazione non ha convinto alcune madri: «Le sarte in grado di confezionare grembiulini non sono più molte. Anche il disegno della stoffa non è reperibile in molti negozi. Dovremo necessariamente rivolgerci ai fornitori che alcune maestre ci hanno indicato».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Ss. Cosma e Damiano martiri (protettori dei medici, dei farmacisti, delle levatrici, di Praga e di Alberobello). S. Nilo abate (patrono degli scrittori). S. Giustina.

OGGI mercoledì 26 settembre: il Sole è sorto alle 7,22 e tramonta alle 19,19. Luna Nuova alle ore 15,33.

Manifestazioni

«A caccia e a pesca in Provincia di Torino», è il libro che sarà presentato domani alle 18 a Palazzo Cisterna, via M. Vittoria 12. Interverranno con gli Autori, Mario Debenedetti, Francesco Nicastri, Giorgio Cotta Morandini, Arnesto Mugni ed il giornalista Carlo Moriondo.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

offerte

(Continua a pag. 12)

In libertà le due minorenni della catenina

Brindisi con aranciata per le ragazze scarcerate

Laura Fioretti e Loredana Fiorentini abbracciano i familiari dopo essere state scarcerate da Rebibbia (Telefoto Ap)

Roma, 26 settembre.

Le «ragazze della catenina» sono state scarcerate. Laura Ferretti e Loredana Fiorentini sono uscite ieri dal carcere di Rebibbia e sono state accompagnate a casa, in via Lucera, dal loro avvocato difensore, Ceccarelli. Le due quindicenni, accusate di essersi impossessate di una catenina e di un orologio in una lite con una coetanea, sono state festeggiate dai famigliari con aranciata e birra. Laura e Loredana, che fanno parte della squadra di calcio femminile, sono preoccupate: «Ora ci manderanno via perché siamo state in prigione».

Danno noia a due sorelle e picchiano lo zio con loro

Genova, 26 settembre.

Tre ragazzi romani, che avevano infastidito due sorelle e picchiato lo zio accorso in loro aiuto, sono stati arrestati.

La polizia ha accertato che i tre, Felice Balsamo, di 20 anni, Edoardo Todorov, di 20, e Antonino Palaia, di 21, l'altro ieri si erano recati più volte, con vari pretesti, in una oreficeria di via Luccoli: probabilmente preparavano un colpo. In piazza Fontane Marose, nel centro di Genova, i tre giovani hanno infastidito due sorelle di 18 e 20 anni, Marisa e Rossana S. che erano in compagnia dello zio, Antonino Sceni, di [illegible] anni. Questi dopo aver invano protestato, si è lanciato sui tre, ma ha avuto la peggio. E' intervenuta la polizia e i giovani sono stati condotti in questura; lo zio delle ragazze è stato portato all'ospedale.

I giovani avevano molto denaro. Inoltre gli agenti hanno trovato sulla loro «Giulia», parcheggiata nei pressi di piazza Fontane Marose, due assegni da settecentomila lire e quattro passamontagna.

Il gioco del Lotto

Il 64 ha vinto ancora: è rimasto per la 148ª settimana consecutiva nell'urna di Torino. Pure latitanti 35 di Napoli (119) e 17 di Genova (106). A 97 settimane d'assenza è il dormiente [illegible].

Fra le combinazioni segnaliamo Gemelli a Cagliari (33-55), Vertibili a Napoli (25-52), terni nella Cadenza a Firenze (50-80-10) e Milano (45-5-45), nelle Figure a Venezia (46-55-81, serie 1).

Ha ripetuto l'uscita solo l'80 a Venezia, 5° estratto la settimana precedente, 1° sabato scorso.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 22 settembre 1973, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 51 (da [illegible] sett.); 60 ([illegible]); 16 (61); 10 (60); 31 ([illegible]); [illegible] (58); 7 (50); 70 (50).

CAGLIARI: 13 (80); [illegible] (83); 30 (68); 25 (67); 77 (63); 39 (57); 66 (57); 8 (55).

FIRENZE: 69 (97); 29 ([illegible]); 47 (76); 9 (73); 90 (64); 83 (59).

GENOVA: 17 (106); [illegible] (85); 38 ([illegible]); [illegible] (62); [illegible] (55); 31 (53); 12 (50).

MILANO: 86 (70).

NAPOLI: 35 (119); 17 (70); 38 (60); 34 (56); 63 (50).

PALERMO: 72 (71); 83 (60)...

ROMA: 64 (74); 74 (72); 34 (65); 58 (63); 80 (58); 54 (54);

TORINO: 64 (148); 65 (70); 50 (50).

VENEZIA: 87 (77); 2 (67); 49 (58); 38 (57); 90 (56); 3 (50).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per alcune combinazioni:

Gemelli: Genova, 43 sett.; Roma, 37; Firenze, 22; Venezia, 9.

Vertibili: Bari, 38; Venezia, 25; Cagliari, 21; Palermo, 10.

Cadenza: Palermo, 0 (51); Torino, 8 (50); Bari, 0 (47); Napoli, 4 (45).

Figure: Cagliari, 5 (57); Bari, 7 (50); Roma, 8 (35); Palermo, 8 (37).

Decine: Firenze, 80.na (31); Genova, 80.na (31); Napoli, 30.na (27); Palermo, 1.a (26).

ENALOTTO

Per il concorso numero 39 del 29 settembre 1973 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

Bari X; Cagliari 1; Firenze 2; Genova 1 X; Milano 1; Napoli X 2; Palermo 2; Roma X; Torino 1 2; Venezia 1 2; Napoli 2; Roma 2 1 2.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Maschera l'amo; 4. Fu colonizzato dagli ateniesi; 11. I suoi abitanti furono detti «Italioti»; 11. L'arte di Cicerone; 14. Società per Azioni; 15. Sono loro i fedelissimi; 16. Unione Lavoratori; 17. Abito da cerimonia; 18. Società Anonima; 19. Il «brandy» dei francesi; 21. Abbreviazione di decimetro; 22. C'è quella cinematografica e quella televisiva; 24. ... in corrispondenza con «corrige»; 26. Frutti col mallo; 28. L'allegrezza per... una pietra preziosa; 29. Titolo che spetta al deputato; 30. Calduccio primaverile; 31. Belletto per labbra; 34. Rinomata spiaggia dell'Adriatico; 35. Rende certa una notizia data in precedenza; 36. Rinomanza; 38. Preso da collera; 38. Il nome di Goethe; 40. Illustre chirurgo svedese; 41. Il colore del lutto; 42. Spettacolo di danza classica; 43. Si misurano alle regiate; 44. Consente il passaggio di corrente tra due conduttori; 45. Tolle; 46. Preposizione inglese; 48. Monetina d'altri tempi; 49. Il peso del vuoto; 51. Suddivisione di un cerchio dell'Inferno dantesco; 53. Città della Repubblica Federale Tedesca; 55. Conta ventiquattro ore; 56. Il nome delle ferie; 58. Targa di Alessandria; 59. Un circolo ricreativo; 60. Avverbio di luogo; 62. Paura... per la prova scolastica; 63. Figlio muto di Creso; 64. Carmi equatori; 65. Il verbo del vignaiuolo; 66. Miscredente.

VERTICALI: 1. Un serpentello sibilante; 2. Dividere eredità o guadagni; 3. Concludono ogni... fatica; 4. Volesse il cielo!; 5. Il nome dell'attrice Margret; 6. Giovanni, dinanzi a Carlo o a Luigi; 7. Simbolo chimico dell'argento; 8. Liquore per il ponce; 9. Articolo spagnuolo; 10. Stupido, sciocco; 11. Desinenza d'infinito; 12. Tessuto simile a seta; 13. Cattivi esempi; 15. Pianta tessile; 17. La preposizione monastica; 19. Ben compreso; 20. E' variopinta nel fiore; 21. Una sconfitta totale; 23. E' proprio della musica e della poesia; 23. Carlotevole; 25. Far avanzare la barca a forza di bracciate; 27. Li lanciano i novelli sposi; 28. Linguaggio dialettale; 32. Notizia vaga; 33. Un giorno della settimana; 34. Lugubre... quello della campana; 35. Istruito; 36. Penetrare a fondo col trapano; 37. Protettore delle arti; 39. Nome di donna; 40. Si riferiscono al titolare, al suo rientro in sede; 42. Una stella cadente; 43. Utensile da cucina; 44. Insieme a; 47. Marca d'[illegible] americana; 48. Nota musicale; 50. La vendita col banditore; 52. Un pas dell'aria; 54. Lamenti poetici; 55. Un segno sulla schedina; 57. Bis del bis; 60. Le consonanti in... sede; 61. Abbreviazione di millimetro; 63. La città degli spumanti (sigla).

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

P	I	S	T	A	■	S	O	M	A	R	O	■	K	E	S	S	L	E	R
I	■	U	O	■	A	T	T	I	V	O	■	R	I	D	A	R	E	■	U
R	F	■	T	O	R	R	O	N	E	■	S	I	M	I	L	I	■	D	E
O	R	I	■	U	N	A	■	A	■	R	E	M	O	T	A	■	G	A	S
G	A	N	G	■	O	N	O	■	T	I	R	A	N	A	■	C	A	R	I
A	S	T	R	O	■	O	S	S	I	G	E	N	O	■	M	O	L	T	A
■	Q	U	A	L	E	■	T	I	F	O	N	E	■	F	A	L	L	A	■
S	U	I	N	I	■	D	I	M	O	R	A	R	E	■	S	P	I	G	A
T	I	T	O	■	G	E	L	O	S	E	■	E	U	R	■	A	N	N	I
I	T	O	■	T	I	C	I	N	O	■	C	■	R	O	B	■	A	A	R
R	A	■	S	O	L	I	T	E	■	C	A	L	E	S	S	E	■	N	O
P	■	T	E	R	E	S	A	■	T	R	O	I	K	A	■	C	A	■	N
E	M	E	R	I	T	O	■	S	V	I	S	T	A	■	S	O	R	D	I

il rebus (9, 6, 2, 5)

SOLUZIONE:

Clamorosa rapina in banca

CLA moro - S ara - pina IN - B anca

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 577: 1. Dg1

N. 578 (11 + 11)

A. Piatesi («96° Problemblad», 1954) - Il Bianco matta in 3 mosse

Partite

Hecht-Popoff (Dortmund 1973). Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,e6 3. Cc3, a6 4. d4,c x d4 5. C x d4,b5 6. Ad3, Ce7 7. 0-0,Cec6 8. Cb3,d6 9. Ae3,Cd7 10. f4,Ae7 11. Df3, Dc7 12. Tae1,0-0 13. Dg3,Rh8 14. a3,b4 15. a x b4,C x b4 16. Ad4, f6 17. f5,Ce5 18. Tf4,Cb x d3 19. c x d3,Tg8 20. Dh3,g5 21. Tf2,Tb8 22. Cc1,Tb4 23. C1e2,Db7 24. f x e6,g4 25. De3,A x e6 26. Cf4,g3 27. h x g3,Cg6 28. Cf3,Af7 29. Cce2,C x f2 30. D x f2,T x b2 31. A x b2,D x b2 32. De7,Te8 33. D x e6,d5 34. e x d5,Ac5+ 35. Rh2, Dd6 36. d4,A x d4 37. C x d4,D x d4 38. D x f8+,Rg8 39. Cf5, il Nero abbandona.

Ljubojevic-Marangunic (Parma 1973). 1. e4,g6 2. d4,Ag7 3. Cf3,d6 4. Ac4,Cc6 5. Cg5,Ch6 6. d5,Cb8 7. h3,c6 8. Cc3,0-0 9. 0-0,b5 10. Ab3,b4 11. Ce2,c5 12. a3,b x a3 13. T x a3,Cd7 14. De1,Rh8 15. Ad4,Tb8 16. f4,Aa6 17. A x d7, A x e2 18. D x e2,D x d7 19. f5, Cg8 20. Taf3,b6 21. h4!,g x f5 22. T x f5,Cf6 23. Cb3?,Tb4 24. c4, Dc4 25. e5,d x e5 26. D x e5,Cg8 27. Dg3,T x c4 28. b3,Tc4 29. b x a4,T x g3 30. T x f7,T x f7 31. T x f7,Tc3 32. Cf4,Td1+ 33. Rh2, Ae5? 34. g3?,A x f4 35. Ab2+, Cf6 36. A x f6+,e x f6 37. g x f4, patta.

Notiziario

San Feliu, 26 settembre.

L'italiano Stefano Tatai è in testa alla classifica del primo torneo scacchistico della Costa Brava, dopo avere battuto lo spagnolo Julian [illegible] in 23 mosse.

Questi gli altri risultati del turno di ieri:

Ludek Pachmann (Cecoslovacchia) e Levente Lengyel (Ungheria) pareggiano in 18 mosse. [illegible] (Olanda) e Heikki Westerinen (Finlandia) pareggiano in 23 mosse. Manuel Pijoan (Spagna) e Karl Robatsch (Austria) pareggiano in 36 mosse. Arturo Pomar (Spagna) batte Antonio Medina (Spagna) in 33 mosse. Tatai è in testa alla classifica con 4 punti, seguito da Westerinen, Robatsch e [illegible] (3 punti); Hartoch, Pijoan e Medina (2,5), Pachmann e Lengyel (2) e [illegible] (0,5).

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il B. muove e vince in 7 mosse (Dellaterrera)

SOLUZ.: 32-19, 13-22; 15-20, 25-18; 10-14; 28-19; 14-5, 8-8; 11-15, 19-12; 20-16, 2-21; [illegible]+.

(B) Mazzeranghi-(N) Piccioli: 23-19, 9-13; 31-18, 5-9!; 25-21(?), 13-17; 28-23, 10-13; 23-20, 1-5; 31-28, 12-16; 28-23, 7-12; 29-25; 11-15 (eccellente cambio, con cui il Nero pur esponendo un pezzo provoca un assalto in suo favore); X, X; 23-20, X; X, 3-7; 18-14!, 13-18; X, X; 14-10, 6-23; X, 12-15; 26-22, 8-12; 22-18, 15-19; 24-20, 12-15; 20-16, 15-20; 28-21, X; X, 23-27; 14-10, X; X, 27-30; 10-6, 30-28; 21-17; 28-22; 6-3, 19-23; 3-7, 20-24; 11-6, X; X, 6-8; 17-13, 28-27; 12-10, 27-30; 14-11, 23-19; 16-12, X; X, 19-14; 10-6, 30-27; 6-3, 14-11; 20-16; 27-23; 16-12, 11-7; 12-16; 7-4; 15-11, 24-28; 11-14, pari.

(B) Pescioli-(N) Dallabrida: 23-19, 11-14; 23-20, X; X, 8-11 (anche la 10-14 è buona); 26-22, 10-14; X, X; 22-28, 1-5; 32-28, 5-10; 20-18, 12-15; 28-23, 3-8; 22-20, 10-13; 31-28, 13-17; 21-18, X; X, 6-10; 18-13, X; X, X; 27-23, 10-14; 28-21, X; X, 8-12; 21-17, 16-19; 23-18, 19-32; X, X; 18-13, 11-15; X, X; X, X; 13-10, 14-18; 10-6, 11-14; 6-3, 16-21; 3-6, 21-25; 6-10, 14-18; 10-14, 18-21, pari.

Carlo Barbero

bridge — Hanno trionfato anche le donne

Ostenda, 26 settembre.

Trionfo completo dell'Italia ai campionati europei che si sono conclusi ieri sera. Anche la squadra femminile, che pareva dovesse accontentarsi del secondo posto alle spalle dell'Irlanda, ha vinto il titolo con un eccezionale recupero negli ultimi due incontri. Le nostre «ladies» (Jabès-Robaudo, Bianchi-Valenti, Canessa-Venturini) hanno infatti battuto la Grecia per [illegible] a 1 e la Germania per 20 a — 5, mentre l'Irlanda è stata sconfitta dalla Spagna per 4-16 e dalla Gran Bretagna per 9-11. Classifica finale: Italia punti 191, Irlanda 174, Gran Bretagna 157, Francia 150.

Nell'«open» il nostro successo era ormai scontato da due giorni. Gli ultimi incontri sono serviti a Belladonna-Garozzo, Pedrini-Vivaldi e Arturo Franco-De Falco soltanto per confermare in modo inequivocabile la loro superiorità. Battendo il Belgio per 20 a — 4, la Cecoslovacchia per 19 a 1 e la Germania per 19 a 1, gli azzurri hanno staccato di ben 50 punti la Francia, classificatasi al secondo posto.

Questa la classifica finale: Italia 379 (con una media dell'86 per cento sui 22 incontri disputati). Francia 329; Polonia 284; Svizzera 281; Austria 281; Israele 277; Norvegia 271; Gran Bretagna 269; Svezia 256; Belgio 240; Irlanda 231; Jugoslavia 228; Spagna 226; Islanda 221; Turchia 212; Olanda 203; Danimarca 197; Cecoslovacchia 194; Germania 178; Finlandia 176; Ungheria 155; Libano 91.

Venezia — I torinesi Garabello e Pittalà, campioni del mondo, sono stati i dominatori della «settimana internazionale» di Venezia. Hanno vinto il torneo a coppie e quello a squadre. Al secondo posto, nel torneo a coppie, si sono classificati De Paula-Zanasi, quindi i novaresi Biganzoli-Rivolta e i bolognesi Facchini Zucchelli. Al nono posto i torinesi Fiz-Tallone, al 40° gli alessandrini Ciriello-Zanardi, al 42° e al 45° i torinesi Mollo-Marano e Arnaudo-Furlotti. Nel torneo a squadre Garabello e Pittalà hanno giocato con Bresciani (cap.), Bellentani, Facchini e Zucchelli. Al secondo posto la squadra di Rossi (Abate, Burgay, Bianchi, Mattoucci), quindi i polacchi di Furdzik e la formazione di Ricciarelli (Giorgini, Biganzoli, Rivolta, Delletolo).

(a cura di Piero GASCO e [illegible] PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill (Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves (Copyright «News Blitz»)

IL SIGNORE DEL PASSATO

Ancora una volta Jeff Hawke viaggia nel tempo e nello spazio tra favola e avventura («News Blitz»)

DICK TRACY E LA STRANA SIGNORA

Inventando una rapina, la strana signora [illegible] entra in contatto con la polizia, come voleva. Ma finirà molto male...

(137 — Continua)

NOVITÀ E POLEMICHE NEL MONDO DELLA MUSICA LEGGERA

Ballo all'inglese nelle discoteche

Con Albert Hammond ed Artie Kaplan, trionfatori a Venezia

Albert Hammond e Artie Kaplan: due cantanti di lingua inglese reduci dalla Mostra internazionale di musica leggera di Venezia che, nei prossimi mesi, riascolteremo spesso alla radio e nelle discoteche.

Il primo, di Gibilterra, ha venduto milioni di dischi nel mondo, ma da noi era sconosciuto anche ai fans più iniziati; il secondo, di Brooklyn, si era già imposto nelle nostre classifiche con la canzone *Harmony*. Hanno in comune soltanto un grande e dolce sorriso che gli procura immediata simpatia, anche tra chi non capisce una sola parola di quello che intonano.

Alla canzone *Non piove mai nella California del Sud* di Albert Hammond, è facile prevedere — complicazioni metereologiche a parte — un grande successo. E' bella da sentire, facile da fischiettare e ballare come certi motivi di Feliciano. L'autore le prospetta un solo difetto: «*Ho fatto di me un mago della pioggia: ogni volta che la canto, piove*». A Venezia tutti ridevano. Ed è successo che durante la prova nella tarda mattinata di venerdì scorso, è scoppiato un temporale d'inferno, che si è puntualmente ripetuto alle 23 di sabato quando Hammond l'ha presentata in televisione.

Albert Hammond ha la classica biografia del divo. A 8 anni vince il primo concorso canoro ed ha in premio una scatola di canditi. A 14 anni riceve applausi nei *night* marocchini, l'anno dopo incide le sue prime canzoni. A 18 anni partecipa come cantante ballerino ad un *musical* dedicato al celebre pistolero Billy the Kid. Poi vende 4 milioni di copie di una canzone per bambini scritta con Mike Hazlewood che non lo abbandona più e vende un altro milione e mezzo di dischi con la fatidica *It never rains in southern California*. Ha una voce comunicativa che lo rende subito amico del pubblico.

Aggressiva, arrochita, arrabbiata, più portata al litigio musicale che non al canto inteso in senso tradizionale, è invece la voce di Artie Kaplan, 37 anni, grande e affusolato barbone grigiastro da rabbino che lo fa sembrare vecchissimo. E' un uomo che non cerca direttamente il successo, uno che ama la musica ed è contento perché gli permette di guadagnare abbastanza per la moglie e i suoi due gemelli: «*Poche persone traggono utili dalle cose che amano di più*». Sa suonare molti strumenti, è capace di elaborare ogni stile musicale moderno. Ha lavorato per 11 anni nel mondo discografico mettendo a frutto le sue esperienze.

Il suo primo LP, *Le confessioni di un porco sciovinista*, è noto anche in Italia. «Schovinist pig» negli Stati Uniti è sinonimo di maschio antifemminista; non bisogna quindi pensare a canzoni rivoluzionarie, ma banali e storie arrabbiate, spesso d'amore come accade in *My Songs* il nuovo *longplaying* presentato a Venezia. Kaplan si è dimostrato molto leale verso il pubblico: in televisione poteva cantare la prima delle sue due canzoni, *Your is the Song*, presentata solo alla radio. Ricordava molto lo stile di *Harmony*, gli avrebbe permesso di conquistare facili allori. Ha invece cantato *Steppin'stone* per dare un'idea della varietà dei suoi temi.

Parlando del mondo della canzone italiana, in veste di esperto discografico, ha detto: «*Io sento i vostri dischi e trovo la vostra musica molto valida, ma per conquistare il mercato americano, dovreste costruirla apposta e maturare il prodotto. Purtroppo è tutto sbagliato: la musica non è importante com'è o di dove arriva. Deve dare sensazioni, gioia; allora non badi più se l'ha scritta Vivaldi oppure se è una canzonetta*».

Degli interpreti dice: «*Non conosco bene i nomi, ma sono meravigliato perché avete cantanti di grande talento e non si spiega come mai non si affermino anche all'estero. Forse gli manca un po' di naturalezza sul palcoscenico, ma è una cosa che si impara. Voi trattate molto bene i cantanti. Giovani come quelli che ho ascoltato a Venezia, negli Stati Uniti non esistono, non avrebbero alcuna possibilità di esibirsi per una qualunque delle nostre reti televisive. In Italia date loro più opportunità, quindi dovrebbero imparare bene che cos'è uno spettacolo. Li trattate anche con più rispetto sui giornali. Da noi, se non sei uno in classifica, non sei nessuno. E l'autore non conta più niente: una canzone appartiene alla voce che la canta, anche se non sa mettere due note in fila*».

Emio Donaggio

Il futuro sarà solo a 33 giri

Donatella Moretti ha chiuso con il passato e con i vari festival

Roma, 26 settembre.

Da qualche tempo a questa parte la quiete di piazza Navona è interrotta sempre più frequentemente da uno strano personaggio armato di tromba che suona a pieni polmoni. Un disastro. Talora viene accompagnato da un vecchio violinista con i baffi bianchi che pare abbia uno strumento senza corde. I due suonano e camminano, facendo una pantomima degna di Fellini. Riuscire a chiacchierare con una tromba nell'orecchio che squilla la carezza del *Pinocchio* televisivo è pressoché impossibile, ma Donatella Moretti continua a parlare come se nulla fosse.

«*Dopo dieci anni di musica leggera mi sono abituata a ben altro* — commenta la cantante perugina, a Roma dall'età di dieci anni, casa vicino alla Piramide Cestia, diploma d'interprete, conversione alla musica per interessamento di uno zio —. *Avete seguito le ultime gare canore?*». Il disgusto di Donatella Moretti per i festival è diventato proverbiale nel mondo della musica leggera. Ma, per caso, lei non è nata in questo mondo proprio grazie al *Cantagiro*?

«*Non solo partecipai da sconosciuta al girone B del Cantagiro, ma lo vinsi e mi piazzai terza nella classifica generale*».

Si era nel 1962, raccontano gli storici: forse ora rinnega il suo passato?

«*Niente affatto. Al contrario ne sono fiera. E poi mi divertivo molto a passare da un posto all'altro, da un locale all'altro, da un teatro all'altro. Oggi non mi diverto più. E mi diverto ancora di meno a partecipare a manifestazioni con i premi, le classifiche, le votazioni. Guardi cosa sta succedendo a Napoli: da quando non c'è più il festival (un festival sulla cui regolarità sono stati versati fiumi d'inchiostro) è cominciato il risveglio della canzone partenopea. Solo l'ostinazione delle case discografiche tiene in vita kermesses musicali degne di funerali*».

Donatella Moretti

Ma perché tanta avversione? Non c'è forse una punta di stizza per gli insuccessi patiti a Sanremo l'unica volta che ci andò (nel '67, se non andiamo errati), e per quello dell'ultima *Canzonissima*?

«*Io ci sarò rimasta male; ma ciò non toglie che i miei giovani colleghi non vengono allevati e istruiti per la loro professione, bensì imposti al pubblico attraverso manifestazioni che altro non sono diventate se non passerelle di dilettanti. Permettetemi, dopo dieci anni di onorato servizio, di notare queste cose*».

Donatella Moretti, capelli biondi, occhi acuti, lingua sempre in movimento, età indefinita (non è cambiata granché da quando fa la cantante, ma già in una sua biografia del 1967 taceva la data di nascita), un grosso successo alle spalle (*Quando vedrete il mio caro amore*: 800 mila copie vendute), due 33 giri molto importanti: «*Io mi sono sempre opposta agli Lp come raccolta di dischi a 45 giri. Il 33 è un discorso completo che va attentamente impostato dall'inizio alla fine. Il mio primo fu un tentativo ambizioso: far scrivere appositamente per me tutti i cantautori italiani. All'appello risposero in undici. Il secondo, come terzi, che ho registrato alla fine dello scorso anno, contiene invece motivi scritti dai compositori dell'ultima leva: Vecchioni, Guccini, Battiato, Lo Vecchio...*».

La Moretti è in linea con la recente Mostra di Venezia. «*Il long play è l'unico che renda possibile un discorso*». Ma quale discorso: un discorso musicale o un discorso poetico? E quali devono essere i temi trattati nei testi? «*Musicale e poetico, ma con una prevalenza di quest'ultimo. Il paroliere è oggi una figura scomparsa. L'artista vuole cantare ciò che gli sembra giusto e non si fa imboccare i soliti "cuore", "amore" e "fiore"*».

E il suo autore preferito? «*E' Giorgio Gaber, che ha trovato il proprio equilibrio e la propria dimensione. Gaber ha inoltre un grosso pregio: non fa moda. E quindi dura più a lungo*».

Enrico Morbelli

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Auguri, Anna Magnani

L'attrice malata nel cinetelevisivo "1870" di Giannetti, con Marcello Mastroianni sul SECONDO CANALE - Lingua italiana e calcio internazionale (PRIMO CANALE)

Serata con Anna Magnani, la «Nannarella» nazionale. In anticipo di tre giorni su quanto in un primo tempo annunciato (due puntate, sabato 29 e domenica 30) va in onda stasera sul Secondo (ore 21,15) l'atteso film «1870» di Alfredo Giannetti presentato, come il buon senso vuole, da un unico spettacolo, un ripensamento del quale non ci si può che rallegrare. Prodotto dalla tv, l'opera già programmata nei circuiti dei «cinema d'essai» con il titolo «Correva l'anno di grazia 1870» ha per protagonista maschile Marcello Mastroianni; nel «cast» figurano anche Mario Carotenuto e molti caratteristi del teatro dialettale romano.

Sullo sfondo della Roma papalina all'antivigilia dell'irruzione dei bersaglieri di Cadorna dalla breccia di Porta Pia, il film, con facile vena popolaresca e senza pastoie storicistiche (ma senza neppure cadere nella faciloneria dei «fumettoni» alla Luigi Magni, tipo «Nell'anno del Signore» e seguenti) si sofferma su figure, figurine ed eventi grandi e piccoli dai quali emerge l'atmosfera d'attesa dell'unione all'Italia dopo le deluse speranze di Monterotondo, Mentana e Villa Glori e l'olocausto di Monti e di Tognetti.

La Magnani al capezzale di Mastroianni morente in «1870»

La Magnani impersona da pari sua un'appassionata popolana il cui marito è finito in carcere perché mazziniano. Lei cerca d'arrangiarsi come può per tirare avanti, fino a mettere il figlio in seminario, all'insaputa del marito, sperando che il gesto possa servire ad ottenergli la grazia. Lui, malato e senza speranze, è sorretto soltanto dai suoi ideali e progetta nuovi piani di rivolta, in attesa del gran giorno della liberazione.

Ma il movimento rivoluzionario è ormai distrutto e quando giunge il 20 settembre mentre l'esercito italiano manovra sull'Aniene l'unica azione compiuta all'interno della città è quella delle donne che assaltano il carcere, difeso dagli zuavi, per liberare i familiari, detenuti politici. Per il protagonista della storia è però troppo tardi: morirà sulla soglia della prigione tra le braccia della moglie, che asseconda la sua ultima illusione raccontandogli la liberazione di Roma come lui l'aveva a lungo sognata, inventando cioè un'insurrezione di popolo che non c'è mai stata.

A proposito di quest'ultima sequenza, girata in esterni nei mercati traianei, si cita un singolare episodio: un folto gruppo di turisti che avevano assistito, in religioso silenzio, alla patetica scena di Marcello Mastroianni morente nelle braccia della Magnani, alla fine è scoppiato in uno scrosciante applauso a scena aperta, come a teatro.

* *

Sul Primo Canale (ore 21) *La conquista della parola* è il tema del terzo capitolo di PARLARE, LEGGERE, SCRIVERE, romanzo sceneggiato della lingua italiana di Tullio De Mauro ed Umberto Eco, narrato dal regista Piero Nelli. Siamo alla trincea che divide la cultura del popolo e quella dotta ed alle difficoltà storiche che ne derivarono a livello linguistico. Vengono anche affrontati i riflessi che ha avuto sulla nostra lingua l'avvento del socialismo e la conseguente presa di coscienza, da parte dei lavoratori, della loro forza.

In particolare sono inquadrate le agitazioni sindacali, avvenute a partire dall'ultimo decennio dell'Ottocento e il ruolo che ebbero gli esponenti del movimento socialista anche nella formazione d'una lingua unitaria. Si trattò, infatti, nel rapporto con le masse, di venire a conoscenza dei problemi dei lavoratori per sollecitarli a prendere coscienza dei loro diritti.

* *

Completa le trasmissioni MERCOLEDI' SPORT (ore 22) con la telecronaca di Inghilterra-Austria di calcio (sintesi).

d. g.

Oggi a Roma

La Magnani in clinica vedrà "1870" col regista

Roma, 26 settembre.

Alfredo Giannetti regista di *1870*, che verrà proiettato questa sera in tv, assisterà alla proiezione insieme con Anna Magnani, protagonista del film, nella clinica romana dove l'attrice si trova ricoverata.

Giannetti è il regista che riuscì a riportare la Magnani sulle scene dopo molti anni, con quattro film televisivi intitolati *Storie di donne*. «*L'attrice era sospettosa della televisione, come mezzo tecnico* — ha detto il regista — *ma i quattro film erano costruiti interamente sul suo personaggio e la Magnani ha accettato di interpretarli*». (Ansa)

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,45 **Tv dei ragazzi:** «Monti di vetro»; «Il clown Ferdinando e l'astronave»
19,45 **Sport - Cronache italiane**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Parlare, leggere, scrivere:** «La conquista della parola»
22 — **Mercoledì sport** (Calcio)
23 — **Telegiornale**

secondo canale

17 — **TVM '73**
21 — **Telegiornale**
21,15 **Anna Magnani in «1870»**

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna politica (Dibattito dc-pci); 21,30: I pagliacci; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Io e... (Vittorio Veronese e Civita di Bagnoregio); 21,30: Quel simpatico Dean Martin; 22,30: Tharaka (Tra religione e magia).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Cosa hai visto dopo la notte?
15,40 Media delle valute - Bollettino del mare
15,45 Cararai
17,35 Offerta speciale
19,25 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 ... e via discorrendo
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 13; 16; 17; 20; 22
14,10 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani - Estate
17,05 Il girasole
18,55 Tv musica
19,25 Momento musicale
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Serenata
21,30 Radioteatro: La torre delle streghe
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

terzo

Giornale radio: ore 21
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Ritratto d'autore: Balakirev
15,30 Musiche di Schumann
16,15 Orsa minore
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz moderno e contemporaneo
18 — Debussy: l'Opera omnia per pianoforte
18,30 Corriere dall'America
18,45 Francesco Geminiani: la Opera VII
19,15 Concerto della sera
20,15 Il dibattito delle idee in America
20,45 Bach
21,30 Opera prima

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Vroum; 19,05: Telegiornale; 19,15: Tutto per l'arte (telefilm); 19,50: Berlino Ovest; 20,20: Telegiornale; 20,40: La diagnosi è: corruzione (telefilm); 21,30: Educazione speciale («Il silenzio di Sandro»); 22,20: Cronaca di un avvenimento di attualità; 22,25: Telegiornale.

FILM PER FAMIGLIE

All'ALPI «Zorro e i tre moschettieri» (avventuroso); all'ASTOR «Pippo Pluto Paperino Supershow» di Walt Disney; all'AUGUSTUS «Cinque matti allo stadio» (farsa sportiva); al CAPITOL «I 10 Comandamenti» di De Mille (colosso storico, 1956, durata ore 3,40); al CENTRALE «Il dottor Stranamore» (riedizione, satira); al DORIA «Amore e ginnastica» (da E. De Amicis, tutto ambientato a Torino); al FORTINO «L'odissea del Neptune nell'impero sommerso» (avventuroso); all'IDEAL «Lo chiamavano Trinità» (riedizione, western); al MASSIMO «Il ponte sul fiume Kwai» (guerra in Birmania); all'ORFEO «Quella sporca dozzina» (guerra in Francia); alla Perla «Tre uomini in fuga» (con De Funès). (Rubrica a cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA)

DA OGGI

LA RAGAZZA DI VIA CONDOTTI (in prima a Torino) — Proprietaria di una «boutique» situata in una delle strade più eleganti di Roma, Laura Damiani è un'ambiziosa ragazza che si serve dell'affettuosa e protettiva amicizia con un noto avvocato per procedere nella sua «escalation» in quella che si dice la «Roma bene». Laura si viene a trovare suo malgrado coinvolta in due crimini: primo, quello che ebbe per vittima la moglie ninfomane d'un investigatore del quale ella si innamorerà; secondo, quello in cui l'ucciso è il fratello di lei, un poco di buono. Non è facile per Laura uscir fuori dall'intrigo, dominato da una sinistra «Anonima ricatti». Diretto da German Lorente il film ha come interpreti Femi Benussi, Frederick Stafford, Michel Constantin, Alberto de Mendoza.

Palasport — Domani, per la stagione autunnale del Regio: «L'elisir d'amore», con Rosetta Pizzo, Renzo Casellato e il maestro Carlo Franci.

Il Circo Cesare Togni esordisce stasera al parco Ruffini. Ogni giorno spettacoli alle 16,30 e 21,15.

Piccolo Teatro — Stasera ore 21, la Compagnia Teatro in strada, per «Il Centro Culturale», presenta «Il maestro e Margherita» di Bulgakov con la riduzione e la regia di Franco Branciaroli.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): Pennacini di Ostuni.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): pitt. di Sergio Saccomandi.
ARTECENTRO QUAGLINO: P. Staal.
LA BUSSOLA (v. Po 9): De Chirico, opera grafica 1933-1973. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
TEATRO REGIO: Foyer Città e Provincia di Torino. Assessorato Cultura. Mostra Tessuti Ecuador. Ore 9-12; 15-19. Ingresso libero.
TORRE (Acc. Alb., 3 bis, tel. 877.857): Quirog. Hermanos: pittura opere grafiche.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Carlo Manini.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) orario 10-12; 15-18.

"Zio,, Ferruccio confidenziale

Pietro Anastasi sarà centravanti azzurro nella partita con la Svezia. Valcareggi (di fede, passata, juventina) non ha avuto stavolta esitazioni (Foto Olympia)

Provino azzurro in un clima di sospetto: il bersaglio delle frecciate è la condizione dei giocatori juventini

Capello polemico "Nazionale giusta,,

Torna Spinosi e Valcareggi sceglie un altro libero (Wilson)

dal nostro inviato

Firenze, 26 settembre.

Gigi Riva è un «pendolare» del *jet*. Da undici anni a questa parte va e viene dalla Sardegna al continente. Ha più volte lui che il «barone rosso». Riva dovrebbe essere ormai indifferente a qualsiasi emozione dell'aria. Eppure ieri ha avuto paura, una paura da... morire. E' successo nel cielo di Firenze quando il turboelica che portava lui e Albertosi si è impennato nell'occhio di un autentico ciclone.

Il pilota del «Fokker 27» ha fatto miracoli di equilibrismo per sfuggire al risucchio della tromba d'aria. E' emerso a fatica, l'aeroplanino dai lampi e turbinosi nembi, sopra Peretola e ha puntato su Pisa dove un altro tornado ha aggiunto paura alla paura di Riva e Albertosi. Da Pisa il «Fokker» si è poi diretto a Milano dove le operazioni di atterraggio si sono felicemente concluse verso le ore 13. In quel momento, a Coverciano, erano già arrivati gli altri sedici azzurri di Valcareggi. E tutti a dire di sentire la forma che sta sottilmente raggiungendo i muscoli e il cervello, e solo Burgnich a lamentarsi di avere un dolore sinistro in un ginocchio.

«La partita di allenamento non posso giocarla. Sarò pronto per la Svezia? Io spero di sì». Queste le parole di Burgnich.

Riva, a Coverciano, è arrivato quando gli altri avevano già smesso la tuta di allenamento e se ne stavano sotto la doccia. Riva diceva a Valcareggi: «Ho avuto una paura tremenda. Ho passato un quarto d'ora che non auguro a nessuno. Poteva succedere di tutto. Per fortuna è finita bene».

Valcareggi passava una mano sulla larghissima schiena del *bomber*, quasi volesse accarezzarlo e con lui gioiva per lo scampato pericolo. Poco dopo Gigi, per dimostrare di essere animato dalla ferma volontà di ripagare la fiducia riposta in lui dal commissario tecnico, nonostante fosse stanchissimo, si allenava brevemente sul campo in compagnia di Albertosi.

Una lunga dormita ha consentito a Riva di distendere i nervi e di recuperare le forze dopo lo sfibrante viaggio di ieri. Gigi sa di essere a corto di preparazione e intende accelerare i tempi. Oggi scenderà in campo al Comunale di Firenze contro il Cortona Camucia (Serie D) deciso a dimostrare che non usurpa la maglia n. 11.

«Il ritmo non mi manca — dice Riva —. Contro la Svezia, un avversario molto difficile e in serie positiva, spero soprattutto di giocare bene. Se poi segnerò un gol, il gol n. 34, quello che mi consentirà di staccare Meazza nella classifica cannonieri di tutti i tempi, sarò felicissimo. Penso di poter tenere per novanta minuti».

Se Riva dovesse accusare ultimi affetti, Pulici potrebbe dargli il cambio per una frazione di partita. Pulici, come Riva, non attraversa un periodo felice, ma sostiene che se l'hanno convocato in nazionale ciò significa che credono nelle sue possibilità: «Il posto che era mio nelle ultime due partite del "giubileo federale" e che ora ho perso spero di riconquistarlo presto. Non si sa mai. Potrei anche giocare nel secondo tempo, magari nel finale contro la Svezia se qualche azzurro non se la sentirà di continuare fino in fondo e conto di poter fare qualcosa di buono. Ho solo bisogno di giocare. Mi manca la concentrazione per novanta minuti filati. D'altra parte qui in Nazionale siamo quattro punte e c'è posto solo per due. Non faccio polemiche, anch'io, come il Torino, non giro certo a pieno ritmo. La squadra granata non può andare avanti così. Non credo si tratti di preparazione sbagliata: dobbiamo però ritrovare la "cattiveria" che avevamo in passato, quando ci definivano "macellai", anche se in infermeria finivamo noi. I risultati, in compenso, arrivavano».

Mentre Pulici torna in panchina per far posto a Riva, Anastasi conserva la maglia numero 9. Ha di meritarsela: «Spero di tenerla a lungo, fino a Monaco. Sono tranquillo, sto bene. Anche la Juventus è in ripresa e dovremmo farcela a passare il turno di Coppa Campioni. Non sempre si può partire col piede giusto. La Nazionale per questo viene a proposito: ci offre la possibilità di un riscatto immediato. Ne abbiamo bisogno».

Anastasi è uno dei cinque juventini che formano l'ossatura della formazione che sabato incontrerà la Svezia a San Siro in amichevole. C'è chi si meraviglia che Valcareggi abbia insistito sul «blocco» juventino nonostante gli alti e bassi della squadra campione. Ma Capello a questo proposito osserva: «Tutti sono convinti che questa è la Nazionale giusta, e quindi non capisco il motivo di certe sorprese. D'altra parte dopo il passo falso con la Dynamo ci siamo ripresi. A Dresda ci è mancata la concentrazione, mentre con l'Arezzo la squadra ha saputo reagire. Moralmente siamo nelle stesse condizioni in cui ci trovavamo dopo la sconfitta di Firenze, nell'ultimo campionato. Infilammo poi sei vittorie consecutive e conquistammo, contro ogni pronostico, il secondo scudetto».

Spinosi torna in azzurro dopo una lunga assenza. Il difensore è vicino alla forma migliore. Era uscito dai ranghi azzurri per l'infortunio alla schiena rimediato a Terni nelle ultime partite di campionato. «Il periodo difficile è finito. Ho fatto tanti sacrifici e sono stato ripagato».

Morini e Zoff non hanno problemi mentre Causio, l'unico del gruppo bianconero che non sarà titolare, sa di non essere in condizione di forma eccezionale e non rivendica, per ora, la maglia numero 7, che appartiene sempre a Mazzola. Il quale Mazzola ha deciso di parlare poco, imitato in questo da Rivera. I due ex rivali, maestri della dialettica, ora centellinano le parole. Nessuna polemica anche da parte degli esclusi; da Chinaglia a Bellugi, da Pulici a Wilson. Wilson ha addirittura la possibilità di esordire in maglia azzurra. Oggi il «libero» della Lazio (che viaggia in Rolls Royce) sostituirà, salvo cambiamenti di programma, Burgnich, che rimane a riposo precauzionale. Burgnich sarà sicuramente recuperabile per sabato.

La formazione che scenderà in campo al «Comunale» (inizio ore 16, prezzo unico 500 lire con incasso interamente devoluto in beneficenza) sarà la seguente: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Wilson; Mazzola, Capello, Anastasi, Rivera, Riva. Nella ripresa giocheranno anche Albertosi (che nel primo tempo difenderà la porta degli allenatori) Bellugi, Re Cecconi, Causio, Pulici e Chinaglia. La squadra proseguirà domattina la preparazione, nel pomeriggio in pullman si trasferirà ad Appiano Gentile, dove concluderà gli allenamenti.

Bruno Bernardi

Se oggi a Lucerna la Svizzera perde

Alla tv vedremo l'Inghilterra

Mercoledì calcistico molto intenso oggi per i numerosi incontri in programma nei gironi di qualificazione ai mondiali e per le partite amichevoli. I più importanti sono Unione Sovietica-Cile e Svizzera-Lussemburgo. Il primo, d'attualità per i recenti avvenimenti politici, si svolgerà regolarmente nonostante la rottura dei rapporti diplomatici tra i due Paesi. Lo sguardo degli italiani sarà rivolto a Lucerna, dove gli elvetici dovranno battere con un largo margine il Lussemburgo, entrambi nel girone di qualificazione che comprende anche l'Italia, per poter sperare di superare gli azzurri.

Sempre sul fronte dei mondiali sono anche in programma: Scozia-Cecoslovacchia, Germania Est-Romania, Irlanda del Nord-Bulgaria — con gli irlandesi già esclusi — e Polonia-Galles.

Tra le amichevoli la partita di lusso Inghilterra-Austria sarà trasmessa dalla televisione italiana alle ore 22,15 sul programma nazionale nel corso della rubrica «Mercoledì sport». Nell'Inghilterra, escluso Bobby Moore, dopo 107 partite in maglia bianca, giocheranno: Shilton; Madeley, Hughes; Bell, McFarland, Hunter; Currie, Channon, Chivers, Clark, Peters. Gli austriaci schiereranno: Koncilia; Hiesenmüller, Sara; Schmidradner, Krieger, Hattenberger; Stering, Ettmayer, Kreuz, Krankl, Jara.

A Belgrado invece, con la direzione dell'arbitro torinese Sergio Gonella, saranno in campo Jugoslavia e Ungheria. L'amichevole servirà soprattutto ai padroni di casa per collaudare le proprie condizioni in vista del match decisivo con la Spagna, in programma il 21 ottobre, che potrebbe aprire agli slavi la strada per Monaco.

Domani sera "test" a Savona

Juventus dimezzata con José numero 9

Domani sera la Juventus affronta il mezzo collaudo di Savona in vista dell'incontro dal quale dipende il suo futuro in Coppa dei Campioni. L'altra metà, purtroppo, è già a Firenze con la Nazionale di Valcareggi. «Purtroppo» lo dice Vycpalek che in questi giorni dovrà fare a meno della parte più sostanziosa della squadra: gli azzurri convocati, infatti, ne costituiscono l'ossatura principale.

«Senza Anastasi, Capello, Zoff, Spinosi, Morini e Causio — afferma l'allenatore — non è possibile condurre una preparazione adeguata all'incontro che ci attende nella prossima settimana. A Savona schiereremo la miglior formazione possibile, però ci dovremo accontentare di prendere atto delle condizioni dei singoli, senza poter valutare il complesso o le manovre di insieme».

A Savona Vycpalek schiererà comunque un undici validissimo: Piloni, Marchetti, Gentile; Cuccureddu, Longobucco, Salvadore; Musiello, Viola, Altafini, Mastropasqua, Bettega. Nella comitiva che domani partirà alle 14,30 in pullman per Savona mancherà anche Furino, che mercoledì prossimo riunirà la squadra contro i tedeschi ed oggi resterà fermo per guarire perfettamente dalla distorsione ad una caviglia.

Domenica al campo Marchi i bianconeri giocheranno un altro incontro amichevole. La società si trova però in difficoltà per trovare una compagine avversaria: tutte squadre giovanili della Juventus sono infatti impegnate ufficialmente nei rispettivi campionati e tornei, e lo stesso discorso vale per la serie B, C e D che si svolgerà regolarmente.

MARCIA — Una marcia dell'amicizia è in programma domenica a Feletto, su di un percorso di 18 km. attraverso la campagna.

BOCCE — Questa sera, il Circolo della stampa-Sporting di corso Agnelli, incontro esibizione tra Granaglia-Andreoli del Piacelli-Traverso e Benevene-Chevier, della Sivodorese, che saranno abbinati a soci-giocatori del Circolo.

TIRO — Il novese Edilio Frisone, nella gara di tiro «Trofeo Barracca» svoltasi a Carrara, si è classificato al secondo posto nella categoria fucile di ordinanza, con punti 480.

Gran consulto granata

(Tanti medici accanto al Torino)

I medici torinesi, ai quali si uniscono i professionisti di altre nobili «attività», sono stati contagiati dal bacillo granata. Ieri sera a Villa Monfort, in un'affollatissima riunione alla quale hanno partecipato anche personalità politiche (tra cui l'ex sindaco Porcellana), essi hanno tenuto a battesimo il loro club, il primo del genere in Italia, tra i cui scopi (però primario) è di essere vicini al Torino ovunque e in qualsiasi momento, soprattutto se difficile come l'attuale. Il presidente della società granata, Pianelli, e il dottor Navone, hanno preso atto con soddisfazione dei propositi dei medici torinesi. Entrambi, insieme a Giagnoni e ad alcuni giocatori, hanno ricevuto i primi distintivi del Club. Già a Lipsia e successivamente a Cesena i «dottori» granata saranno vicino alla squadra del loro cuore. Come in un gran consulto. Nelle foto: a sinistra il dottor Gianfranco Chiappo con Giagnoni; a destra Cereser e signora

VELA - Il giro del mondo

Malingri e Falck vento in poppa

Portsmouth, 26 settembre.

Due equipaggi italiani al comando della classifica nel giro del mondo in barca a vela. Secondo gli ultimi rilievi della Marina britannica che organizza la regata, in base alla speciale classifica in tempi compensati in testa sono il «CS e RB» di Doi Malingri seguito dal «Guia» di Giorgio Falck.

In tempo reale la regata è condotta in testa dal grande favorito della gara, il francese Eric Tabarly al timone di «Pen Duick VI», ma si tratta di un grosso «Ketch» (troppo avvantaggiato rispetto alle altre imbarcazioni) che nella classifica ad handicap occupa il terzo posto dietro alle due barche italiane. I francesi si trovano già in una zona di acque calme in prossimità dell'Equatore. L'altro partecipante italiano, Erik Pascoli, sul «Tauranga», occupa attualmente la dodicesima posizione.

b. p.

EUSEBIO, festa e incasso a Lisbona

LISBONA, 26 settembre.

La partita Benfica-Resto del Mondo, giocata ieri sera a Lisbona in onore dell'asso del calcio portoghese Eusebio Da Silva Ferreira (più noto in Portogallo e nel mondo semplicemente come Eusebio) si è conclusa con il risultato di parità per 2-2.

Eusebio ha giocato fino a 15 minuti dalla fine della gara, ma non ha segnato, anche se è andato vicino al gol.

Col successo nel Torneo di Cafasse

Balangero lanciato fila in "quarta,,

Sconfitto (3-1) il Bussoleno nella finalissima

servizio particolare

Cafasse, 26 settembre.

Il Balangero, sconfiggendo per 3 a 1 il Bussoleno nella finalissima, si è aggiudicato il Torneo Alberto Franzero. La manifestazione dilettantistica, molto bene organizzata dall'A.C. Cafasse e cominciata un mese fa, ha riscosso nel complesso lusinghiero successo. Anche ieri sera sugli spalti del Campo Comunale di Cafasse non è mancato il pubblico delle grandi occasioni ed è stato questo il miglior riconoscimento per gli organizzatori, Trivero, Vinai, Davi, Furalli e compagni. Precedentemente, nella partita valida per l'assegnazione del terzo posto, il Sei Borgaro aveva superato per 2 a 1 i torinesi del Bacigalupo.

Lo scontro decisivo, molto atteso dagli sportivi della zona, per la verità non è stato troppo entusiasmante. Le due squadre hanno praticato un gioco assai duro e pesante e la cosa non ha certo contribuito a favorire un valido spettacolo calcistico. Il primo tempo, tutto sommato, ha offerto gli spunti migliori e si è chiuso con il Balangero in vantaggio per 1 a 0 (autorete di Caloghi del Bussoleno). Nella ripresa gli animi dei giocatori si sono accesi e in diverse occasioni si sono registrate azioni fallose. All'80' il Bussoleno è riuscito a pareggiare, con un calcio di rigore trasformato da Luchitta. Subito dopo l'arbitro è stato costretto ad espellere il terzino del Bussoleno Pautasso e la «punta» del Balangero Fava. I due negli spogliatoi hanno dato inizio ad un match pugilistico, prontamente interrotto dai dirigenti del Cafasse. Quindi il Balangero, negli ultimi dieci minuti di gioco, aumentava il ritmo e con Ferrigno e Vigna realizzava i gol della vittoria.

Per il Balangero, alla vigilia dell'avvio del campionato di Promozione, il successo nel «Franzero» assume particolare importanza ed è giunto al momento giusto ad infondere nella squadra la carica agonistica per intraprendere un buon torneo. «Lo scorso anno — ha detto il presidente Rosa — abbiamo sfiorato la promozione in serie D. Ora, con gli acquisti di due attaccanti di valore come Ferrigno e Fava, provenienti dal Ciriè, la squadra è stata rinforzata, contiamo di raggiungere la IV Serie».

Franzi Bertolazzo

Parigi-Bruxelles: Eddy cerca rivincita oggi nella corsa più lunga del mondo

Stavolta è Merckx che attacca Gimondi iridato

È scattata stamane la sfida sul pavé belga

dal nostro inviato

Parigi, 26 settembre.
Parigi-Bruxelles, 24 aprile '66. C'è un gruppetto in fuga, con tutti i migliori: i corridori viaggiano in fila indiana su una stretta banchina laterale, per evitare il pavé, che in quel tratto è micidiale. Mancano dodici chilometri al traguardo, all'improvviso dalle retrovie Gimondi parte come un fulmine, si getta proprio sul pavé, gli altri pensano che sia matto e nessuno tenta di prendergli la ruota, su una strada così lasciare la banchina sembra un suicidio. Ma Gimondi guadagna cinquanta metri, poi cento: e va a vincere, e dato che una settimana prima aveva trionfato anche alla Parigi-Roubaix tutti dicono che è nato il «superman» del ciclismo. I belgi, maestri del pavé, hanno trovato un italiano che sembra più belga di loro.

Per motivi organizzativi e forse anche finanziari, la Parigi-Bruxelles viene abolita, poi torna improvvisamente nel calendario quest'anno e Gimondi dice subito: «Ci vado», perché a quella corsa lo legano tanti ricordi. Qualcuno lo sconsiglia, gli dice che è come andare a cacciare nella bocca del leone: Merckx, sconfitto a Barcellona, ha rinunciato al Giro del Piemonte perché voleva la rivincita in casa sua, ed ora lo aspetta al varco, deciso a dare al nuovo campione del mondo che ha osato fargli fare una figuraccia sul Montjuich una sonora lezione. Ma Gimondi ripete che ci vuole andare e nessuno riesce a fargli cambiare idea, Felice ha la testa dura.

Coraggio

«Ho vinto il titolo — spiega poco prima del via — ma si sbaglia chi crede che io mi sia montato la testa. Io sono sempre Gimondi e Merckx è sempre Merckx, cioè un "superman" con un cilindro in più degli altri. Ma anche i motori più perfetti ogni tanto vanno in «panne», e quando succede a Eddy bisogna cercare di approfittarne. Ho battuto il belga a Barcellona e spero di riuscirci ancora, se sapessi di essere condannato ad arrivare sempre dal secondo posto in giù smetterei di correre. Ma per batterlo bisogna saper rischiare, e il rischio in fondo mi piace. Oggi il grande favorito è lui, vuole la rivincita e forse l'avrà, si arriva praticamente in casa sua, deve imporsi a tutti i costi. Però se io mi fossi tirato indietro che cosa avrebbe detto la gente? Che ho paura. E io invece non ne ho, ho la maglia iridata sulle spalle che mi dà fiducia. E poi nessuno può chiedermi di vincere sempre, il superman è sempre lui».

La maglia iridata di Gimondi dà a Merckx più ombra, è ovvio, di quella che gli dava il titolo di Basso, però Eddy dice: «In fondo non mi dispiace che il campionato del mondo sia stato vinto da Felice, perché oltre ad essere un campione è un uomo che stimo. Avrebbe potuto tranquillamente rinunciare alla Parigi-Bruxelles, come hanno fatto quasi tutti gli altri italiani, e nessuno avrebbe potuto lanciargli delle accuse. Invece è venuto ad offrirmi la rivincita proprio in casa mia. E non è presunzione, la sua: lo conosco troppo bene». Gimondi è tranquillo, Merckx è nervoso. Perché è quasi come se si disputasse un altro campionato del mondo. Perché questa è una rivincita «vera», che conta molto soprattutto sul piano psicologico.

Tutti contro

La corsa è scattata stamane alle 10,45 (ora italiana) da Oise, un piccolo centro nei dintorni di Parigi. I chilometri da percorrere sono 286, è quasi un ciclismo da tempi eroici. Gimondi avrà come alleato Basso, ma dovrà vedersela anche con Ocaña, Poulidor, De Vlaeminck, Van Springel, Godefroot, Thevenet e tanti altri. E' uno schieramento da campionato del mondo, nel quale gli azzurri di Barcellona però sono soltanto due (e purtroppo non c'è da stupirsene, dopo quanto è avvenuto al Tour). Tutti contro Gimondi, la cui maglia iridata fa parecchia invidia. Troppa, forse.

Maurizio Caravella

BASKET - Vernice stasera a Torino per Saclà e americani

John Laing: sarà l'americano del Saclà?

LAING, il lungo (duecentonove centimetri) in un poker-Usa

Addirittura un «poker» di americani del canestro stasera a Torino. Si gioca alla palestra Fiat di via Guala (inizio alle 21,15) una partita che è soltanto un'amichevole ma che vale parecchio per il Saclà, impegnato in una specie di «vernice» agonistica di fronte al pubblico torinese che dovrà poi accompagnare la squadra per tutta la stagione — nel più ampio scenario del Palazzo dello Sport — sul doppio cammino di campionato e Coppa delle Coppe. Il Saclà si presenta, affrontando il Le Mans, una formazione francese di buona levatura che schiera due americani (il nero Lloyd e il nero Kenney, quello che ha vinto tante partite col Simmenthal sino a pochi mesi fa) e compie una specie di «giro d'Italia cestistico» con frequenti partite in tante sedi: da parte loro i piemontesi mandano in campo, insieme nella «vecchia» squadra (che ha perso De Simone e ha acquistato il giovane, promettente Anconetani), un gigante appena arrivato dagli Usa, a nome John Laing, ricco di centimetri — duecentonove — e di doti tecniche «raccomandatissime» da chi lo ha visto all'opera nella sua squadra di college, nell'Illinois.

John Laing ha 22 anni, è nato in una piccola città dello Iowa — Davenport, 100 mila abitanti — è diventato in fretta un asso del basket dopo aver giocato un po' a baseball e fra un canestro e l'altro si è laureato in Scienze economiche ed industriali presso l'Augustana College: ora aspetta di sposarsi — lo farà l'estate prossima — e di strappare un buon contratto con i professionisti del Boston Celtics. Intanto gli farebbe tanto comodo l'esperienza agonistica del nostro campionato, ben condita da un po' di dollari. Tutto si deciderà fra qualche giorno, dopo una serie di «provini» in partite che riveleranno il possibile rendimento sui nostri campi del biondo, baffuto e un po' timido John dell'Illinois.

Stasera Laing giocherà al fianco di Kirkland (il quarto componente del «poker-Usa»), cioè del giocatore al quale dovrebbe prendere il posto (lui o chi verrà dopo di lui da oltre Oceano per «provare» in maglia Saclà) lasciandogli solo il ruolo di «secondo straniero» per le partite di Coppa delle Coppe. Malgrado questo Kirkland aiuterà di sicuro Laing, che ne avrà bisogno, vista la consistenza atletica ed anche tecnica di Art Kenney, uno degli americani più esperti in fatto di «basket all'europea» (è stato in Francia, poi in giro con la Gillette, poi al Simmenthal, ora al Le Mans) e sempre generoso nell'usare a piene dosi la sua grinta da magnifico combattente.

Antonio Tavarozzi

Auxilium giovanissimo

Non c'è solo il Saclà, quest'anno, a movimentare la stagione torinese del basket. Sulla scia della «squadra dei records» (in quattro anni è arrivata dalla serie D alla serie A, poi alla Coppa delle Coppe) cerca e pretende una sua collocazione l'ambiziosa Auxilium Torino, allenata da Bruno Boero e intenzionata a cancellare il campionato scorso, quasi tutto da dimenticare. Adesso Boero è [illegible], sorridente, perfino pronto a sbilanciarsi nei pronostici: «Con questa squadra possiamo puntare al 5°-6° posto finale — dice — e non mi sembra un risultato disprezzabile, visto che lo tentiamo con un gruppo di giovani, quasi tutti "fatti in casa"; i "nuovi" sono due, Scartozzi e Billeri, arrivati dal Saclà e subito perfettamente inseriti nell'ambiente, sotto l'aspetto tecnico e psicologico».

La «collaborazione» fra Saclà e Auxilium sulla «piazza» cestistica [illegible] — che adesso trova tutti entusiasti, finalmente — garantisce buoni risultati sul piano tecnico oltre che propagandistico. Boero infatti potrà fare allenare quasi ogni settimana i suoi contro una squadra di serie A, evitando gravose trasferte e trovando un utile «esempio vivo» per migliorare l'esperienza e il rendimento della propria formazione. Oggi, comunque, Boero è entusiasta soprattutto per il carattere, l'impegno, l'armonia che trova nei giocatori: «Sono ragazzi in gamba — dice —, l'età media è sui 19 anni e mezzo, i più vecchi sono Billeri e Scartozzi nati nel 1953, il più giovane è il diciassettenne Morello, il capitano sarà il diciottenne Cervino. Sei titolari raggiungono i 2 metri (Marietta, che è cresciuto ancora di qualche centimetro, Zorzenon, Pironti, Carbone, Colomiello e Morello), non ci sono «primedonne» né mattatori, ma una forza collettiva autentica».

a. t.

PALLONE - Domani sera ad Alba secondo atto del trofeo Stampa Sera

Feliciano o Canta primo finalista

A Cuneo sabato Gili contro Billia

L'albese Feliciano

Beppe Corino, Donato Feliciano e Tonino Canta sono i primi tre semifinalisti del «torneo dei secondi» per il trofeo «Stampa Sera». Il «cannoniere» di Roddi si è qualificato per la rinuncia del suo avversario designato, il ligure Arrigo. Il capitano della quadretta albese ha ottenuto il passaggio al turno successivo con un netto successo contro Gallo, mentre il giovane battitore dell'Unione di Torino ha superato con facilità la «recluta» Musso, sceso in campo zoppicante per un recente infortunio che potrebbe costargli il ritiro dall'attività agonistica.

Per conoscere il nome del quarto semifinalista si dovrà attendere l'esito dello scontro tra Gili e Billia, che guidano rispettivamente le quadrette di Diano Castello e Cellamonte. La gara era in programma otto giorni fa a Diano Castello, ma le cattive condizioni atmosferiche ne hanno impedito lo svolgimento. Il recupero si svolgerà sabato, ma non più nella cittadina ligure, in quanto il presidente dell'unione sportiva, Quaglia, ha rinunciato alla prosecuzione del torneo. Gili e Billia si trasferiranno allo sferisterio di Cuneo, dopo che la quadretta di Musso, la Sempione di Dronero, è stata eliminata.

La federazione ha intanto stabilito gli accoppiamenti per le due semifinali: Feliciano avrà come avversario Canta, mentre Corino se la vedrà con il vincitore della gara di Cuneo. L'ex campione d'Italia e il suo giovane rivale saranno di fronte domani sera al Mermet di Alba in una gara che si preannuncia carica di interesse. Dovrebbe spuntarla il più esperto Feliciano, ma il [illegible] Canta, se ben coadiuvato dalla spalla Gili II e dai terzini Manini e Corso, è in grado di impegnare a fondo l'avversario.

Formate le due semifinali, tutto lascia prevedere che il trofeo messo in palio da «Stampa Sera» sarà una questione privata tra Beppe Corino e Donato Feliciano. Difficile dire chi la spunterà, perché i due campioni albesi ci tengono moltissimo ad aggiudicarsi il torneo che chiude la stagione agonistica del pallone elastico.

Piero Galasco

ANCHE LA SERIE B ALLE FINALI

Viglione attende Avidano dallo spareggio con Tassone

Per il pallone elastico è tempo di finali non solo per il campionato di serie A, ma anche per il torneo cadetto. Il girone eliminatorio è giunto al termine con la vittoria del campione d'Italia Sergio Viglione, della Pianese, di Imperia, che, ben coadiuvato dalla spalla Destefanis ha condotto in testa dall'inizio alla fine. Ora il trentenne mancino di Borgolo attende di conoscere il nome dell'avversario che gli contenderà nelle due gare di finale il titolo italiano. Il suo avversario uscirà dallo spareggio di domenica a Cuneo tra Tassone e Avidano, il primo capitano della quadretta «Amici di piazza» di Mondovì, il secondo della unione sportiva Porto Maurizio di Imperia. Una bella che si è resa necessaria dopo che Michele Avidano, il mucellaio di Castagnole Lanze, considerato ormai spacciato nella lotta per il titolo, è rientrato in corsa battendo prima il campione d'Italia poi ancora Tassone, che in classifica aveva un punto in più.

Il trentunenne atleta astigiano, che all'inizio della stagione è stato a lungo incerto se accettare di fare la spalla a Gallo in serie A, ha ora a portata di mano la grande occasione per misurarsi ancora con Viglione, questa volta però con il titolo in palio. Prima però dovrà liquidare la concorrenza di Tassone. Il battitore che a Cuneo è di casa perché lo scorso anno era il capitano della quadretta locale che militava in serie A.

Avidano, dopo un inizio di stagione incerto, ha trovato nel giovane Muratore un battitore ideale. Caricato dal successo ottenuto domenica scorsa, dovrebbe spuntarla. Se tutto andrà secondo i suoi piani, anche per lo scudetto '73, come già nella passata stagione, dovrà vedersela col suo «carissimo nemico» Viglione. «Spero solo — dice — di essere più fortunato dello scorso anno».

p. gal.

Un omaggio all'arte

La ROSSO ANTICO ha emesso una tiratura limitata di bottigliette mignon da collezione

Un eccezionale avvenimento per i collezionisti. In occasione di una iniziativa promossa a salvaguardia delle opere del Tiepolo, la Rosso Antico S.p.a. ha emesso questa speciale tiratura limitata per onorare il grande Maestro veneziano del 700.

« Mignonnettes, che passione! » si può dire da qualche anno in qua, parafrasando il titolo della commedia di Rosso di San Secondo.

Nel vasto campo del collezionismo, ai classici (francobolli, monete, armi, orologi e così via) si sono affiancate, ormai in posizione di tutto riguardo, queste fedeli riproduzioni formato ridotto delle bottiglie di liquori e vini, che vengono vezzosamente chiamate « mignonnettes ». E' persino nato a Milano, ai primi del 1971, il « Club delle mignonnettes »: ha moltissimi soci e va a gonfie vele. Una collezione di bottiglie mignon viene considerata come una specie di universale biblioteca del bere: stapparle e consumarle sarebbe follia: si raccolgono, si catalogano, si allineano in scaffali, vetrine, bacheche. Ne esistono centinaia di tipi, di varianti, di « emissioni »; ci sono le rarità e anche le contraffazioni. Raggiungono quotazioni altissime: anche dieci volte il prezzo di una bottiglia normale dello stesso prodotto. Si fanno aste, scambi, cataloghi di queste preziose e graziose bottigline. Ogni emissione nuova di « mignonnettes » è un avvenimento. Ora se ne preannuncia uno davvero eccezionale: la « Rosso Antico S.p.A. » (già famosissima tra i collezionisti per la rarità delle mignon del « principe degli aperitivi » sta realizzando una tiratura limitata di « mignonnettes » da collezione. Sono dedicate al grande pittore settecentesco veneziano Giambattista Tiepolo: dall'intramontabilmente valida opera di questo impareggiabile affrescatore sono stati scelti particolari e scorci che costituiscono il prestigioso e artistico « leitmotiv » visivo con cui si presenta quest'anno al pubblico il « Rosso Antico »; a un ciclo degli affreschi del Tiepolo (quelli della villa di famiglia dell'artista, nella campagna veneta, a Zianigo di Mirano) viene ridato decoro e splendore con il restauro in corso, grazie alla sensibilità ed all'impegno di divulgazione e valorizzazione dell'arte della « Rosso Antico S.p.A. », che di tutta l'operazione di recupero e ripristino si è assunta l'onere finanziario.

Quale immagine meglio dell'« Autoritratto » avrebbe potuto caratterizzare la serie delle « mignonnettes » create in omaggio al famoso pittore? E' proprio la riproduzione dell'autoritratto di Giambattista figurerà nell'etichetta centrale rotonda delle bottiglie « mignon » serie Tiepolo del « Rosso Antico », il principe degli aperitivi.

E' l'immagine che di se stesso ha lasciato l'Artista includendola nell'« Allegoria dell'Europa », una delle parti dell'immenso affresco dell'« Olimpo », eseguito sul soffitto dello scalone d'onore della residenza del principe vescovo di Franconia, Carlo Filippo di Grieffenklau, a Würzburg. Giambattista si è raffigurato « con la fronte alta e nuda — scrive Terisio Pignatti, commentando il dipinto — gli occhi spiritati, le labbra altere ».

Quella « sete di realtà che agita la pittura del Tiepolo — come dice Camillo Semenzato — fa di lui un autentico, attualissimo designer: dal lontano '700, con « tagli » e presentazioni, appunto, da designer, la sua opera viene riproposta al pubblico degli anni '70 negli astucci che la « Rosso Antico S.p.A. » lancia ora per il suo aperitivo rubescente che raccoglie in sé un meraviglioso bouquet di aromi e di erbe, così come la pittura del Tiepolo ha condensato meravigliosi tesori di morbidezza e di potenza espressiva, di eleganza e di realismo, di graduata giustezza nei rapporti delle sue varie componenti, delle luci e dei toni.

Questi contenuti — ricchissimi e intramontabili — dell'opera tiepolesca li ritroviamo negli astucci « Rosso Antico »: quattro tipi di astuccio, quattro diversi particolari di affreschi dell'Artista veneziano. Per ogni tipo, tre diverse confezioni: una contiene semplicemente la bottiglia di « Rosso Antico »; l'altra presenta la stessa bottiglia abbinata ad una coppa; la terza unisce alla bottiglia da un litro, la bottiglia mignon. Quest'ultima confezione è contraddistinta da un librettino e rappresenta l'unica via per entrare in possesso delle deliziose — e ben presto rarissime, dato il numero limitato della produzione — « mignonnettes Rosso Antico-Tiepolo ». Le piccole bottiglie, infatti, non saranno in vendita a sé stanti, ma solo nell'astuccio che le accompagna all'esemplare di grandezza normale: come rara progenie di un'artistica e nobile dinastia di bevande.

p.c.r.

Da sempre per ROSSO ANTICO la qualità è un'arte

1971 - Dalì

1972 - Annigoni

1973 - Tiepolo

La Rosso Antico propone quest'anno, nel suo costante impegno verso l'arte, le opere di uno dei più grandi artisti italiani del 700. Dopo le iniziative legate ai nomi di Salvador Dalì e Pietro Annigoni, ha affidato all'arte di G.B. Tiepolo la presentazione del « principe degli aperitivi ». Annunci, manifesti, posters, astucci, films, una campagna pubblicitaria che è una eccezionale mostra d'arte.

Il prof. Pedrocco, il più grande restauratore delle opere di G.B. Tiepolo, al lavoro sugli affreschi di Cà Rezzonico a Venezia.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

(Continua da pag. 6)

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(Continua a pag. 14)

ARGENTINA - Sciopero generale

Caccia agli assassini del sindacalista Rucci

Buenos Aires. I proiettili contro Rucci hanno scheggiato una vetrina (Telefoto Upi)

BUENOS AIRES, 26 sett.

L'Argentina è paralizzata dallo sciopero generale, proclamato in seguito all'assassinio di José Rucci, segretario generale della Cgt, fedele a Perón, compiuto dall'Erp (Esercito rivoluzionario del popolo, guerriglieri di sinistra).

Il quarantaseienne capo di tre milioni di lavoratori argentini è stato crivellato di colpi (almeno venti, ha detto il capo della polizia federale, generale Miguel Iniguez) mentre raggiungeva la sua auto dinanzi alla abitazione della sorella.

Anche l'autista, Tito Muñoz, è rimasto ucciso. Una guardia del corpo è rimasta ferita. Poco dopo l'attentato è arrivata alla polizia una telefonata nella quale si rivendicava all'«Erp 22 agosto» la responsabilità dell'uccisione.

Rucci è il settimo esponente dei sindacati ucciso dal 1969, il quinto dall'inizio dell'anno, ma per i casi precedenti si è pensato alla sanguinosa conclusione di dispute sindacali. In una recente intervista José Rucci aveva detto: *«Se mi accade qualcosa voglio che sia ben chiaro che saranno stati i trotskisti e i marxisti. Tutti noi siamo minacciati dall'Erp, nemico di Perón»*. Persone vicine alla famiglia dicono che il capo della Cgt aveva ricevuto per posta un disegno che lo raffigurava in una bara e con una corona mortuaria ai piedi. Sotto era la scritta «Ora X».

Il leader del Fronte giustizialista, Julian Licastro, ha dichiarato dopo una riunione dei dirigenti del Fronte: *«Siamo in guerra con l'esercito rivoluzionario popolare»*. Per la caccia agli assassini sono stati mobilitati quindicimila agenti della polizia.

(Ansa)

Col cuore rattrappito i tre dello "Skylab,,

Washington, 26 settembre.

Gli esami medici compiuti sui tre astronauti rientrati questa notte dallo spazio stanno dando responsi abbastanza preoccupanti: sembra che la permanenza nello Skylab, protrattasi per 59 giorni e mezzo abbia influito pesantemente sul loro fisico.

Bean, Garriott e Lousma hanno perduto dai tre ai quattro chili, hanno le gambe intorpidite dalla lunga abitudine all'assenza di gravità; la muscolatura è diminuita, sia nelle cosce che nei polpacci.

Anche l'anemia presenta caratteri inquietanti: il numero dei globuli rossi è diminuito del 14 per cento.

L'aspetto più preoccupante è dato però dalle difficoltà che incontra il cuore dei tre astronauti per riadattarsi nuovamente all'ambiente terrestre: il volume del muscolo cardiaco è diminuito in misura fra il tre ed il cinque per cento.

«Gli astronauti — ha detto uno dei medici che li ha visitati — sono malandati come il veicolo che li ha riportati a terra. Ora hanno bisogno di un lungo periodo di ambientamento, quasi come se non fossero più individui terrestri».

Gli esami di laboratorio proseguono: i tre astronauti sembrano oltretutto in preda ad una profonda depressione psichica.

(Associated Press)

Conflitto a fuoco a Barcellona: poliziotto ucciso

BARCELLONA, 26 sett.

Un vice ispettore della polizia spagnola è rimasto ucciso in una sparatoria con un gruppo di «sovversivi». Otto componenti del gruppo «sovversivo» sono stati arrestati.

Banditi a Milano

Pistola in testa all'orefice che resiste

MILANO, 26 settembre.

(c. b.) Un orefice è stato brutalmente aggredito da due «gangsters»: colpito ripetutamente al capo con il calcio d'una pistola, ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale di Niguarda, in gravi condizioni per sospetto sfondamento della base cranica.

La vittima del drammatico assalto è Francesco Taruffi, di 27 anni, con negozio in via Rismondo 27, a Baggio. Nella serata di ieri, verso le 20 il giovane, dopo avere abbassato la saracinesca della sua oreficeria-orologeria, s'accingeva ad uscire dalla retrobottega quando è stato affrontato, sulla soglia, da due banditi armati di pistola.

L'orefice, anziché arrendersi, ha ingaggiato con gli aggressori una furibonda colluttazione. E' stato a questo punto che uno dei malviventi, al quale il giovane s'era avvinghiato, lo ha colpito ripetutamente alla testa con il calcio dell'arma.

Il Taruffi ha continuato a lottare, invocando aiuto, fino a quando, tempestato di colpi, non è stramazzato al suolo svenuto. Le grida dell'aggredito erano state udite dal titolare d'un vicino negozio, il quale è subito accorso.

In un primo tempo il Taruffi è stato trasportato all'Ospedale di San Carlo. Successivamente, data la gravità delle sue condizioni, è stato trasferito all'Ospedale Maggiore: i neurochirurghi che lo assistono non si sono voluti pronunciare sul caso.

Muratore valdostano precipita: è morente

Aosta, 26 settembre.

(g. g.) Grave infortunio sul lavoro ieri sera in un cantiere edile di St. Pierre: il muratore Adolfo Jordaney, 52 anni, abitante a St. Pierre, è ruzzolato da una scala riportando la frattura della base cranica e della clavicola destra. Dopo le prime cure presso l'ospedale di Aosta è stato trasferito alle Molinette.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Tono minore, chiusura debole

TORINO — Una chiusura debole, con scambi abbastanza attivi, caratterizza la riunione odierna. Dopo un inizio contrastato, che tuttavia non impediva a qualche titolo di mettere a segno rialzi, il mercato risente delle numerose vendite e i prezzi accusano diffuse flessioni, portando la quota su basi sempre più calme.

In chiusura sono stati generalmente segnati i minimi. Le perdite più sensibili sono registrate dalle due Montedison; anche Olivetti, Venchi Unica e Invest subiscono cedenze di una certa entità.

Tra i valori ancora al rialzo da segnalare Mittel, Risanamento e Sip.

Sostanzialmente fermo il reddito fisso anche se non mancano i contrasti. Da oggi sono stati quotati ufficialmente i Buoni del Tesoro novennali 5,50% 1° aprile 1982, che hanno chiuso a 98,20.

Chiusura Unicem 5899; chiusura Montedison Fibre preferenziali 208; chiusura Montedison Gemina [illegible]; Diritti Acque Potabili gratuiti 100; Diritti Generali 11.700; Diritti Latina Frua 330.

BORSA CONTINUA — Fiat: 2410, [illegible], [illegible], [illegible]; privilegiate 1860-1848-1844.

Titoli non quotati ufficialmente: Bei 7% 1970 99; Carlo Erba 5 1/2 1973 conv. 380; Ceca 7% 1973 99,20; Bei 7% 1972 98,90; Interbanca quind. 97,110; Città di Milano 1973 7% 95,50; Mediocredito Lombardo 7% 97; Liquigas conv. 1973 7% 120.

LE AZIONI A TORINO

	25-9	26-9
ALIMENTARI		
Eridania	2510	2490
Florio	358	358
Motta	3190	3190
Romana Zucchet	379	375
Venchi Unica	1240	1170
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14850	14450
» » priv.	8810	8800
Latina	1725	1650
Latina priv.	1550	1550
Generali	64400	64100
RAS	72300	71300
S.A.I.	24380	24320
Toro Ass.	45400	45075
Toro Ass. priv.	13300	13220
BANCARIE		
Banco Roma	22300	21950
Comit	22100	22100
Credito It.	2315	2305
Interbanca priv.	27450	27250
Mediobanca	76700	75400
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11500	11500
» priv.	9990	9990
Cartiere Italiane	800	800
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1395	1385
» » pr.	—	—
Eternit	3650	3650
Fornaci Riunite	[illegible]	[illegible]
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1120	1085
Italgas	916	908
Liquigas	349,75	345
Mira Lanza	54950	54700
Montedison	831	812
[illegible]	2130	2140
Pierrel	6860	6650

	25-9	26-9
[illegible]	1600	1600
SAFFA	7370	7150
Schiapparelli	11000	10950
COMMERCIALI		
Rinascente	307	297,50
» priv.	[illegible]	194
Silos Genova	2700	2800
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7890	7850
Autostrada To-Mi	32930	32750
Fer. Co.	600	585
Italcable	4450	4210
N.A.I.	[illegible]	16450
SIP	2525	2547
Torino-Nord	275	274
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1160	1160
Marelli & C.	940	940
[illegible]	2830	2810
FINANZIARIE		
Bastogi	1835	1805
La Centrale	[illegible]	16790
Finsider	365	358
GIM	4250	4250
IFI priv.	3860	3870
IFI	15950	15580
Invest	5230	5100
Mittel	3100	3350
Piemonte Finanz.	4175	4100
Pirelli & C.	2430	2470
Pirelli S.p.A.	1430	1425
S.A.R.O.M. Rn.	3465	3400
S.M.E.	3445	3415
STET	2855	2838
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5700	5650
Acqua Roma	780	785
Edilcentro	1300	1270
Generale Imm.	347	331

	25-9	26-9
Gilardini	4400	4320
Risanamento	9750	10300
Beni Imm. It.	1102	1090
Beni Imm. It. priv.	845	830
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	2401	—
» priv. *	1868	—
Moncenisio	1450	1450
Nebiolo	327	[illegible]
Olivetti	1815	1780
» priv.	1626	1620
Westinghouse	3725	3725
MINERARIE METALL.		
Dalmine	[illegible]	380
Fornara & C.	1450	1430
Italsider	673	665
Metalli	3500	3500
Monte Amiata	1490	1460
Talco & Grafite	22600	22600
Terni	302	305
TESSILI		
Montedison Fibre	229	225
Cot. Cantoni	16000	15500
Fisac	935	933
Lane Borgosesia	15980	15600
Viscosa	2472	2450
» priv.	1550	1550
DIVERSI		
Acque pot. TO	[illegible]	1365
Ciga	[illegible]	7300
CIR	8745	8750
Pacchetti	434	428
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Romi 6%	212	212 —
Pirelli 5%	118	118 —
Mediob. 6%	220	220 —
Med. Fingest 7%	184	184 —
Liquigas 7½ '70	128,50	129,50
» » '71	128,50	129,50
» » '72	129,50	129,50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	25-9	26-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 50	108 30
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	[illegible]	89 —
» 5%	94 30	94 30
Pr. R. 3% Trieste	96 70	96 70
Rif. Fond. 5%	94 80	94 80
Pr. R. 5% Tr. '54	93 60	93 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	99 —	[illegible]
» » '68	94 50	[illegible]
» » '69	[illegible]	94 50
» 6% '70	99 50	[illegible]
» » '71	99 —	99 —
B.T.N. 5% '73	—	99 —
» » '74	98 80	98 80
» » '75 I	97 10	97 10
» » » II	96 875	96 90
» » '77	95 80	95 30
» » '78	94 10	94 125
» 5½% '79	100 30	99 —
» » '80	100 20	100 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	92 60	90 95
» » '63 II	93 50	93 50
» » '66 I	90 80	90 90
» » '66 II	90 85	[illegible]
» » '67	91 —	[illegible]
» » '68 I	90 90	[illegible]
» » '68 II	90 90	[illegible]
» » '69 I	90 90	90 90
» » '69 II	91 —	[illegible]
» 7% '70	98 40	98 70
» » '71	98 60	99 —
» » '72 I	98 —	98 30
» » '72 II	97 80	97 70
» Europa 6%	94 20	94 70
IRI 6% '64	93 40	93 60
» » '65	92 55	92 60
» Alfa 7% '70	120 —	120 —
Salap 5½% '63	[illegible]	83 —
» » '67	[illegible]	85 —
Autostrade 6% '66 I	[illegible] 75	90 90
» » '66 II	[illegible] 70	90 75
» » '69	[illegible] 90	90 95
» 7% '71	[illegible] 90	97 70
» » '72	[illegible]	97 50
OO.PP. 5%	82 30	83 30
» 5½%	85 30	84 20
» 6%	89 05	89 20
» 7%	97 075	97 075
» I.St. 7% 1°	[illegible]	97 80
» » » 2°	[illegible]	97 70
» » » 3°	[illegible]	97 70
» » » 4°	98 —	97 60
» » » 5°	97 95	97 75
» Anas 6% '88	89 05	[illegible]

	25-9	26-9
OO.PP. Aut. 6% 1°	92 50	88 80
» » 7% 1°	98 80	96 90
» » » 2°	96 95	96 90
FF.SS. 6% '65 I	91 —	92 —
» » '65 II	91 90	91 90
» » '66 I	91 80	91 80
» » '66 II	91 30	91 30
» » '67	91 10	91 45
» » '69 I	91 80	91 80
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 40	98 25
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 175	98 175
A.F.S. 6% '67	91 70	91 70
» » '68	91 30	91 30
» » '69	99 [illegible]	99 80
» 7% '70	97 75	97 75
» » '71	96 75	97 90
» » '72	98 80	98 80
P.Verde 6% Sp. 1°	93 [illegible]	92 50
» » » 2°	92 90	92 50
» » » 3°	92 50	92 50
» » » 4°	92 —	91 30
» » » 5°	92 20	92 20
» » » 6°	91 —	91 —
» » » 7°	90 [illegible]	90 70
» » » 8°	90 70	90 70
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 40	98 40
[illegible] 5½%	92 —	92 —
» » 6%	90 61	90 30
» » 7% 1°	99 80	99 80
» » » 2°	98 30	98 30
IMI 6% XXV	95 40	95 40
» » XXVI	90 —	90 —
» » XXVII	90 70	90 65
» 7% XXVIII	97 60	[illegible] 20
» » XXIX	97 —	97 90
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 60	99 —
» » XXXI op.	97 80	97 75
» » XXXII	98 —	98 —
» » XXXIII	98 90	[illegible] —
» » XXXIII op.	97 —	97 40
» » XXXIV	98 35	97 80
» » XXXV	99 —	98 [illegible]
» Ex. '64 I.V.	97 —	96 60
Eni Sud 6% '62 3°	92 25	92 25
» » » » 4°	91 80	91 80
» » » '63 7°	94 —	94 —
» » » » 8°	95 —	95 —
» » » '64 9°	95 —	95 —
Fiat 6% '69	99 50	99 50
» » '56	101 —	101 —
» 6% '57	99 —	99 —

	25-9	26-9
Fiat 5½% '60	90 90	90 90
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-75	101 —	101 —
» » '58	101 —	[illegible] —
» 6½% '59	98 —	98 —
» 5½% '62 1°	89 50	89 —
» » » 2°	88 50	89 —
It. Gas 5½% '61	89 —	88 75
Rumianca 5½% '60	91 —	91 —
» » '62	85 50	85 50
Sip 6%	100 80	[illegible]
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
[illegible] 7% '58	102 —	102 —
RIV 5½%	97 —	96 90
Lancia 5½% '60	94 —	[illegible]
» » '62	88 50	88 50
Fergat 6%	106 —	106 —
Torino-Savona 5½	[illegible] —	90 —
Tr.G.S.Bern. 5½	[illegible] —	88 80
Cart. It. 7% '49	[illegible] 70	101 70
» » 5½ '62	88 50	88 50
[illegible] 6% '64 9°	93 —	93 —
» » » 10°	93 50	92 70
» » '65 11°	91 40	91 40
» » '66 12°	92 50	91 80
» » '67 13°	92 —	92 90
» » » 14°	90 75	91 50
» » '68 15°	91 50	91 50
» » '69 16°	91 50	91 50
» 7% '70 17°	98 50	98 30
» » '71 18°	97 45	97 45
» » » 19°	97 10	97 [illegible]
Torino 6% '52	90 50	90 50
» Aem 5½ '60	89 —	89 —
» » » '62	90 —	90 —
S. Paolo 5%	98 80	98 80
» 6% conv.	97 50	97 30
» 6%	[illegible] —	97 —
» O.P. 5%	[illegible] —	97 —
» » 6%	[illegible] 50	98 50
Credito Fond. 5%	98 —	98 —
C.I.S. 7% '70	98 40	98 40
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 —	97 —
C.I.Piem. V.A. 6%	98 35	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% [illegible]	[illegible] —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Im. Romi 6%	210 —	210 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	97 —	97 —
Pirelli S.p.A. 5%	115 50	111 40
Mediobanca 6%	225 —	220 —
Med. Fingest 7%	186 —	166 —
Liquigas 7½% '70	128 —	127 —
» » '71	128 —	127 50
» 7¼% '72	125 —	121 —

A MILANO

Riunione in tono minore, con attività molto ridotta e tendenza ulteriore all'assestamento.

La povertà degli scambi e la carenza delle iniziative ha permesso alle poche offerte di deprimere in complesso la quota sia in apertura, sia al listino, salvo qualche eccezione. Si sono mantenuti su livelli di resistenza Toro, Centrale, Autostrada To-Mi.

Molto calmi per contro i valori industriali specialmente le Montedison, che hanno perduto terreno. Anche oggi la chiusura è avvenuta ai livelli più bassi della giornata con flessioni diffuse in tutti i comparti.

Resistente in media il reddito fisso con ristrette variazioni nei due sensi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 64.300-64.350-64.200 (dopo borsa); Fiat 2380-2381; Montedison 824-810-811 (dopo borsa); Viscosa 2475-2436-2440; Toro 45.510-45.150-45.000 (dopo borsa); Sai 24.350.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.800; Acciaierie 3570; Alitalia 7500; Alleanza 39.200; Amiata 1475; Anic 1080; Assicuratrice 104.200; Bastogi 1803; Banco Roma 21.900; Beni Stabili 5770; Binda 46.500; Breda 4429; Burgo 11.390; Caffaro 549,75; Cantoni 15.520; Carlo Erba ord. 13.300; Carlo Erba priv. 12.650; Cascami [illegible]; Cementir 1524.

Ciga 7290; Coge 2305; Comit 21.850; Comp. Milano ord. 14.500; Comp. Milano priv. [illegible]; Comp. Toro ord. 45.150; Comp. Toro priv. 13.190; Cond. Acqua 781; Credit 2301; Cucirini 7899; Dalmine 380; De Ferrari 1940; Donizelli 1695; Eridania 2415; Eternit 3550; Falck ord. 7670; Falck priv. 6060.

Finmare 372; Finsider 359; Fisac 931; Fond. Incendio 14.000; Fond. Vita 27.050; Gavardo 2899; Generalfin 2360; Generali 64.350; Gim 4240; Ginori 492; Ifi pr. 5815; Ifil 15.510; Imm. Roma 534; Iniziativa 8310; Interbanca 27.100; Invest 5150; Italcable 4430; Italcementi 27.810.

Italgas 905; Italsider 637; Lanerossi 3580; L'Ausiliare 4680; Lepetit or. 19.560; Lepetit pr. 16.370; Linificio 565; Magneti M. 1201; Marzotto 3331; Marzotto 1658; Mediobanca 75200; Metalli 3500; Mira Lanza 54.700; Mittel 3371; Mondadori pr. 3480; Montedison 810; Motta 3299.

Nebiolo 319; Nord Milano [illegible]; Olcese 245,25; Olivetti or. 1790; Olivetti pr. 1610; Pacchetti 424,75; Pertusola 4190; Pierrel 6850; Pirelli e C. 2410; Pirelli S.p.A. 1416; Pozzi or. 1379; Ras 71.270; Rinascente pr. 195; Risanamento 10.140; Romana Zuc. or. 540; Romana Zuc. pr. 910; Rotondi 63.200; Rumianca 1696.

Saffa 7165; Sai 24.350; Sarom 3435; Siele 2090; Silos 2900; Sip 2560; Sme 2408; Stampati 8200; Stet 2850; Tecnomasio 490; Terni 302; Tilane 416; Tosi Franco 5110; Trafilerie 1300; Un. Manifatt. 21.300; Viscosa or. 2436; Viscosa pr. 1500; Westinghouse 3695.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 21.500-24.500; sterlina oro nuovo 19.000-20.300; marengo 21.000-23.000; steri. unitaria 1450-1530; dollaro carta 610-623; franco svizzero 201-210; fr. francese 138-145; oro fino 1860-1900; argento 47.000-51.000.

A GENOVA

Ancora una riunione del mercato azionario in generale ma modesto ribasso, con pochi affari. Reddito fisso trascurato e povero di contrattazioni.

Ecco alcuni prezzi: Generali 64.175; Centrale 16.750; Ras 71.300; Meridionali 1798; Nai 15.350; Viscosa ordinarie 2448; Viscosa privilegiate 1530; Finsider 360; Italsider 668; Fiat ord. 2385; Fiat priv. 1870; Sip 2545; Montedison 811.

Cristianamente è mancata

Teresina Ronco in Delmonte

Ne danno con infinito dolore l'annuncio il marito Renzo, i figli Giampiero, Renzo, Aldo, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10 chiesa Madonna delle Rose.
— Torino, 25 settembre 1973.

Emilio Luisa Britanore
Sergio Ernesta Tavarna
sono vicini a Aldo Piera e famiglia Delmonte.

Cristianamente è mancato

dott. Luigi Ravera

farmacista

Lo annunciano il figlio Giorgio con moglie, nipote e parenti tutti. Funerali il 27 corrente ore 10.15 parrocchia S. Pellegrino, corso Racconigi 28.
— Torino, 24 settembre 1973.

Si associano al dolore della famiglia Collaboratori e Dipendenti [illegible] Angelo Valentino Mari, Collaboratori della Cripea e [illegible] di Torino.

Munita dei conforti religiosi, dopo una vita interamente dedicata all'adorata famiglia è mancata

Francesca Dotta ved. del col. ing. Ariani

Ne danno il doloroso annuncio il figlio [illegible], la figlia Luisa, le sorelle Teresa ved. Leonardi, la cognata Maria Ariani e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,15 da corso [illegible] 83. La cara salma proseguirà per Carignano. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1973.

Il 25 settembre è mancato il

dott. ing. Gherardo Filippa

medaglia d'argento guerra 1915-18

A funerali avvenuti, secondo il suo desiderio, ne dà con angoscia l'annuncio la sorella Amelia insieme ai parenti tutti con l'affezionata Lorena Peretti. La messa di trigesima sarà celebrata il 24 ottobre prossimo alle ore 8,30, parrocchia San Giovanni Bosco, via Sarpi n. 117, Torino.
— Torino, 26 settembre 1973.

Il 16 settembre 1973 improvvisamente è mancato in Los Angeles all'età di 38 anni

Franco Micheletti

Lo piangono straziati la moglie Rita Francesconi, le adorate bimbe Dina e Alina, la mamma Lucilla, la sorella Nelly con il marito Pietro Rondi e figlie Laura e Annalisa, i suoceri [illegible] e Marco Francesconi con il figlio [illegible] e famiglia (San Francisco), zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Rosolio [illegible] domani giovedì 27/9 alle ore 11,30.
— Torino, 26 settembre 1973.

Piangono FRANCO le zie Rita D'Alberto e Rita Michaloni, i cugini D'Alberto, Dolcino, Micheletti, [illegible], Ravinet e Vaccaro.

La N.I.I. s.a.s. [illegible] partecipa al dolore del [illegible] Pietro Rondi e famiglia.

Marcello e Renzo Rondi e famiglia partecipano commossi al grave lutto.

Il Personale tutto della F I A T Motor Co. Inc. profondamente addolorato per l'improvvisa prematura scomparsa del collaboratore ed amico

Franco Micheletti

si unisce alla famiglia nel dolore e nel rimpianto.
— Englewood Cliffs (N. J.), 26 settembre 1973.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T-Roosevelt Motors Inc. partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la immatura dipartita del caro

Franco Micheletti

I Superiori sentitissime condoglianze.
— Englewood Cliffs (N. J.), 26 settembre 1973.

Gli Amici tutti della F I A T di Torino sono affettuosamente vicini al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del signor

Franco Micheletti

— Torino, 26 settembre 1973.

Guido Fogalet e famiglia piangono il caro

Franco Micheletti

così prematuramente scomparso ed esprimono ai familiari profonde condoglianze.
— Englewood Cliffs (N. J.), 26 settembre 1973.

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico e collega

Franco Micheletti

Lucchesi, Mattara, Crocetti, Campagnaro, Galeotto, Grimme, Ruggeri, Ferrini, Nerva, Ferreira, Russo.
— Englewood Cliffs (N. J.), Torino, 26 settembre 1973.

Ida, Gianfranco, Claudio e Marina Spazzini partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Micheletti-Rondi per la immatura scomparsa del caro FRANCO.

La famiglia Gugliemo Candela piange l'indimenticabile FRANCO.

Nanda Bosino partecipa al lutto.

Partecipano al dolore della famiglia Micheletti per la immatura scomparsa di FRANCO, le signore Letizia Bennet Ferraris e le famiglie Oberto, Rogolio, Caprioglio Rosa, Terragni, Galliolo, Zerviello, Viale, Fada, De Riso, Marchisio.

Gottardo Molino costernato per la perdita del caro amico

Franco Micheletti

è vicino alla mamma e Nelly in questo immenso dolore.
— Torino, 26 settembre 1973.

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro Franco:
Maria Agnisetta Viale
Dedi Viale
Mariateria e Pietro Cappa
Annamaria e Osvaldo Cappa
Amabile e Greta Cappa
Marinella e Carlotto Cappa
Olga e Giuseppe Ceroni
Marianna e Paola Ceroni
Emma e Giuseppe Camozzi
Sandro e Anny Cappini
Edvige e Virgina D'Alberto
Gabriella e Gianfranco D'Alberto
Mola e Gigi Dellaria
Maria D'Alberto Pezzetti
Luciana e Antonio Ferrero
Carla e Giulio Gianotti
Giancarla ed Eraldo Giovannini
Ida e Giorgio Guglielminotti
Valle e Valeria Micheletti
Sandra e Adriano Micheletti
Maria e Francesco Micheletti
Anita e Bruno Micheletti
Ida e Emelio Micheletti
Maria e Giovanni Mostè
Silia e Severo Nosa
Edmea e Giorgio Ferriccoe
Mariateresa e Guido Polatti
Nina e Annibale Polio
Jone e Giorgio Schianti
Marilù e Antonio Tavallini
famiglia Vaccino
Maria e Demino Valmala

Virginia ed Elena Micheletti piangono il caro amico FRANCO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ronco

anni 83

Addolorati lo annunciano i figli Riccardo con la moglie Giuseppina Lana e figli Mario e Giacomino, Agostino con la moglie Orsola Golfi e bimbi Vilma e Mario, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo giovedì 27 ore 10 in via Leonardo da Vinci angolo Campo Sportivo, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 25 settembre 1973.

I nipoti Piero e Giovanni Ronco con le rispettive famiglie porgono vivissime condoglianze.

Isidoro Golfi e famiglia partecipa al lutto della famiglia Ronco.

Giacomo Lana, famiglie Milani, Rosa Lana ved. Carnino si uniscono al dolore della famiglia Ronco.

La s.a.s. Tallone Eugenio partecipa al lutto della famiglia Ronco.

I nipoti
Giacomo Dalta
Domenico Frinas
Giorgio Frinas
Nino Dentis
Sergio Michelotti
con le rispettive famiglie partecipano vivamente al dolore dei cugini Ronco per la scomparsa del caro papà

Mario Ronco

— Torino, 25 settembre 1973.

Giorgio, Piero, Elsa Frinas e famiglie partecipano al dolore della famiglia Ronco.

Munito dei conforti della nostra santa religione è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Mosca

di anni 80
cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie Natalina Bonandona, i figli Elsa, Natale, Carla, Piero e Giorgio con rispettive famiglie, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vercelli oggi mercoledì 26 corrente alle ore 14,30 partendo dalla camera ardente dell'ospedale S. Andrea. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Vercelli, 25 settembre 1973.

I nipoti Ferdinando, Maurizio, Daniele, Roberto, Cinzia, Paolo, Silvia, Riccarda ed Anna piangono il caro nonno GIACOMO.

I figli: Antonietta col marito Angelo Griffo, Bruna con la moglie Carla Giglio, i nipoti: Maurizio, Paola col marito Alessandro Cisotti e la piccola Barbara, Luisa, Massimo, i parenti tutti e le sorelle Rosa Pagani e Assunta Arosi che l'hanno assistita nella lunga malattia, annunciano con tormento dolore la scomparsa di

Emma Necchi ved. Ferrari

di anni 83

I funerali si svolgeranno a Pioverà (Alessandria), giovedì 27 corrente mese alle ore 10,30.
— Romano di Lombardia, 25 settembre 1973.

Improvvisamente è mancato

Enrico Rassini

Lo piangono la moglie Teresa, mamma, fratelli Ignazio, Franco, Pier, cognate, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 27 ore 14,30 parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1973.

Dopo lunga malattia è mancato l'

avv. Giuseppe Oreglia

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i familiari, parenti ed amici. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Pansa

Affranti lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Maria Luisa Crota, i figli: Ernesto con la consorte Valeria Chiapero e i bimbi Maria Luisa, Paolo e Manfredo; Saverio con la consorte Angela Maria Boccavilla e i bimbi Giorgio, Alberto e Lorenzo, cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Cuneo.
— Cuneo, 26 settembre 1973.

I Colleghi della Direzione Informazioni del gruppo F I A T si associano al dolore del dott. Saverio Pansa per la scomparsa del padre

Paolo Pansa

— Torino, 26 settembre 1973.

Sandro Doglio è affettuosamente vicino all'amico Saverio e partecipa alla tristezza della famiglia Pansa, in questo momento di dolore e di lutto.

Renato, Lina e Lucia Petrio partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Pansa.

Si associano al dolore di Saverio Pansa i colleghi e gli amici:
Lidia Abbate, Mariangela Alberio, M. Teresa Avenati, Enrica Battaglia, Giuliana Bertin, Sandro Berruto, Giuseppina Bonfante, M. Teresa Borello, Sesimo Campion, Giancarlo Castagna, Giancarlo Cesare, Olivieri Cesaretti, Anna Connestabile, M. Teresa Cordero, Gabriella Delle Fave, M. Letizia Deza, Natale Di Monte, Lina Ferrandi, M. Teresa Ferrari, Danilo Ferrero, Emilio Ferrata, Elisabetta Ferraresso, Camilla, Fra, Luciano Fremini, Mauro Gambarino, Filippo Gritti, Adriana Iorio, Franco Littero, Giuseppe Malnone, Silvia Masci, Franca Mantiga, Giancarla Micone, Simone Migliorino, Elconora Miposta, Paolo Minocci, Nuria Monaco, Zilio Moshini, Ennio Navire, Giordicia Nicola, Mariangela Orla, Giovanna Picco, Calogero Piaia, Danilo Quaglia, M. Teresa Raspa, Margherita Rolando, Luisa Russi, Gianni Sensi, Annamaria Vegliacasa, Giuseppe Viberti.

Gli Amici dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Torino partecipano commossi al lutto del professor Ernesto Pansa per la scomparsa del padre PAOLO.

Vittorio Roccavilla, Maria Teresa e Gustavo Gatto-Orsi, Alessandro e Federico Roccavilla prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Paolo Pansa

— Torino, 25 settembre 1973.

Silvio e Lorenza Chiapero e figli partecipano al dolore della famiglia Pansa.

Gianfranco e Simonetta Gatto-Orsi partecipano vivamente al lutto della famiglia Pansa.

Riccardo Marini
Giovanni Capra e famiglia partecipano al lutto della famiglia Pansa per la scomparsa del signor

Paolo Pansa

— Chivasso, 24 settembre 1973.

Renzo Rossetti affettuosamente partecipa al dolore dell'amico Lullo per la scomparsa del caro PAPA'.

L'Amministrazione Sipa partecipa commossa al dolore della famiglia Pansa per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Paolino Pansa

— Torino, 25 settembre 1973.

Presidenti, Consiglieri e Soci della Sezione Piemontese e della Sezione Autonomie dell'Associazione Italiana Controllo Qualità prendono viva parte al dolore della famiglia Zamboni per la scomparsa del

dott. Albino Zamboni

consigliere generale dell'Associazione e direttore generale dell'UNI
— Torino, 26 settembre 1973.

L'Unavia-Ente Federato all'Uni partecipa al cordoglio per la dolorosa perdita dell'

ing. Albino Zamboni

direttore generale dell'Uni
— Torino, 26 settembre 1973.

La Presidenza, la Giunta e il Consiglio Direttivo dell'Uni - Ente nazionale italiano di unificazione - si uniscono al dolore della signora Anna Maria Zamboni Castagna e dei figli Alberto e Patrizia per la scomparsa del direttore generale

dott. ing. Albino Zamboni

che per anni ha dedicato la sua intelligente e instancabile opera nell'affermazione e lo sviluppo dell'Ente nazionale italiano di unificazione nel Paese e all'estero.
— Torino, 25 settembre 1973.

Il Presidente della Commissione Centrale Tecnica dell'Uni - Ente nazionale italiano di unificazione - unitamente a tutti i suoi membri e a quelli di tutti gli organi tecnici dell'Uni e dei suoi enti federati, partecipa profondamente commosso al dolore della signora Anna Maria Zamboni Castagna e dei figlioli Alberto e Patrizia per la scomparsa del direttore generale

dott. ing. Albino Zamboni

al quale era legato da vincoli di profonda amicizia e di lavoro.
— Torino, 25 settembre 1973.

La Cuna - Commissione tecnica di unificazione dell'autoveicolo - unita federata all'Uni, rivolge il suo commosso e reverente pensiero alla memoria del

dott. ing. Albino Zamboni

direttore generale Uni

Porge ai familiari ed all'Uni sentite condoglianze.
— Torino, 25 settembre 1973.

Il dott. Giuliano Fort, con la famiglia, profondamente commosso per la immatura scomparsa del caro amico

dott. ing. Albino Zamboni

si unisce al grande dolore della famiglia.
— Torino, 25 settembre 1973.

L'Unipace commossa prende parte al lutto dell'ente nazionale Uni per la scomparsa del direttore generale

ing. Albino Zamboni

— Torino, 26 settembre 1973.

La Simir spa di Grugliasco, a funerali avvenuti, partecipa al dolore del suo presidente rag. Bruno Massimello per la scomparsa del fratello

rag. Dorando Massimello

— Torino, 25 settembre 1973.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i Dipendenti della Simir spa partecipano al lutto del rag. Bruno Massimello per la scomparsa del fratello

rag. Dorando Massimello

— Torino, 25 settembre 1973.

Mario Brunati, Oreste Ottolo e rispettive famiglie partecipano al lutto del rag. Bruno Massimello per la perdita del fratello

rag. Dorando Massimello

— Torino, 25 settembre 1973.

Operai e Impiegati della Simir spa partecipano al lutto del rag. Bruno Massimello per la scomparsa del fratello

rag. Dorando Massimello

— Torino, 25 settembre 1973.

La famiglia Domenico e Fassero con grande rimpianto per la scomparsa di

Mario Giovenale

partecipano con tristezza al dolore della mamma e dei fratelli Pocci e Guido.
— Torino, 25 settembre 1973.

I Condomini di via Pignolo 22 partecipano al lutto della famiglia per la dipartita del

rag. Mario Giovenale

— Torino, 25 settembre 1973.

Aldo e Maria Teresa Millo, prendono parte con fraterno affetto al dolore degli amici Giovenale e di Stefano, per la perdita del

rag. Mario Giovenale

— Torino, 25 settembre 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Primina Crosignani ved. Bardoni

Ne danno il triste annuncio i nipoti Liliana, Simone, Luca, Ilaria Lombardi, Attilia Verdesio e parenti tutti. Funerali a S. Giulio di Susa oggi ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 settembre 1973.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari in Digione (Francia)

Antonio Troiano

anni 45

Ne danno annuncio: la moglie, figli, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia San Gaetano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 settembre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Giulio Arnaud

Ne dà il doloroso annuncio la moglie, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 16, parrocchia Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo 44. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 settembre 1973.

Addolorati per la scomparsa del caro

barba Giulio

con vivo cordoglio si uniscono al dolore di Maria le famiglie Cornarino, Poala, Pastini.
— Torino, 25 settembre 1973.

Carlo e Guido Ragazzi e famiglie profondamente addolorati piangono la scomparsa dello zio

Giulio Arnaud

— Torino, 25 settembre 1973.

Il Consiglio Nazionale e la Giunta Esecutiva della Federazione Italiana Escursionismo partecipano commossi la scomparsa del

cav. Giulio Arnaud

Membro Onorario F.I.E.

fattivo e prezioso collaboratore, ex Presidente del Comitato Regionale Piemontese e per molti anni Vice Presidente Nazionale della F.I.E.
— Torino, 25 settembre 1973.

Profondamente addolorati, affettuosamente vicini, partecipano immenso dolore della signora Maria per la perdita del marito

cav. Giulio Arnaud

Maria Scaraffia
Marina Scaraffia
Silvio Castelli
— Torino, 26 settembre 1973.

Fosca, Annamaria Ledonnio partecipano al dolore di Maria.

Virginia Stravegna ved. Simoni, Giovanni e Margherita Specco prendono affettuosa parte al dolore della signora Olivero Maria in Arnaud per la scomparsa del MARITO.

La Società Escursionisti Italia Alpina Torino annunciando la perdita del

cav. Giulio Arnaud

Fondatore e Presidente Onorario della Società

porge accorate condoglianze alla Sig. Maria.
— Torino, 25 settembre 1973.

Si associa al dolore della Signora Maria Arnaud il Consiglio direttivo SESAT:
Alinari Emilio e Piero
Allasia Giuseppe
Bertinetti Giovanni
Biancalo Michele
Bardone Dante
Calasso Maffeo e Franco
Ferreri Renato
Gandino Adriano e Guglielmo
Lana Remo
Lerchiere Claudio
Piatto Giammaria
Vallinotto Gino
Bonessa Domenico - fondatore 1922

E' mancato ai suoi cari il

rag. Baldo Giordana

medaglia d'argento al Valor militare

L'annunciano con dolore la moglie Pia Pairetti, i figli Carlo e Marco, le cognate Anita e Velleda Pairetti e Pina Basile, parenti tutti. Funerali giovedì alle ore 8,45 cappella Mauriziana, la salma sarà tumulata in Valpiana. Non fiori.
— Torino, 25 settembre 1973.

Il direttore, i colleghi e il personale tutto dell'Istituto di elettronica e telecomunicazioni del Politecnico partecipano al dolore dell'ingegner Marco Giordana per la perdita del padre

Teobaldo Giordana

— Torino, 25 settembre 1973.

Maddalena Balconi partecipa fraternamente al dolore di Pia Carlo e Marco per la scomparsa del

rag. Baldo Giordana

— Torino, 25 settembre 1973.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Baldo Giordana

le famiglie:
Giovanni Berete
Peppino Berete
Antonio Berete
Luigi e Giampiero Berete con i piccoli Andreino ed Elena.
— Torino, 26 settembre 1973.

Francesco Valetto partecipa al dolore della famiglia Giordana.

Partecipano con affetto al dolore della famiglia:
Paolo e Lina Bertoldi
Mauro e Silvana Sorno
Guido e Carla Gervaso con famiglia

Le famiglie Casalani e Rosso partecipano al dolore della famiglia Giordana per la scomparsa del sig.

Baldo Giordana

— Torino, 26 settembre 1973.

Al dolore di Pia, Carlo, Marco e familiari prendono [illegible] parte le famiglie: Bertolo [illegible], Ghirardi, Paul, Sala, Clemente Triolieri, Franca Ferrari Algostino.

Gli amici Angela, Baliario, Bertoni, Camisotto, Ferrero, Gallacon, Migaglia, Paracchio, Vignolo, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro BALDO.

Serenamente è mancato dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro il

cav. Ferruccio Vanoni

Lo piangono le cugine Virginia Garavelo ved. Cravetti e Iolanda Garavelo, l'affezionata Tina e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 ore 8,45 dall'ospedale Molinette via Santena 5. Fare servizio un impedimento per l'accompagnamento.
— Torino, 25 settembre 1973.

Presidenza e Consiglio Direttivo della Famiglia Turinesa annunciano con profondo rammarico la scomparsa del caro amico

cav. Ferruccio Vanoni

socio fondatore e dirigente dell'associazione.
— Torino, 25 settembre 1973.

Improvvisamente è mancato

Domenico Baudracco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela, la figlia Maria col marito Piero Brizio, le nipoti Angela, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 corrente alle ore 14,30 nella Parrocchia di San Cataldo (corso Grosseto), indi la cara Salma proseguirà per Casalle Torinese.
— Torino, 25 settembre 1973.

Le famiglie Giacometti e Volta profondamente commosse piangono la scomparsa del caro

Domenico Baudracco

— Caselle, 25 settembre 1973.

E' mancata ieri in Sanremo

Armanda Pozzonelli ved. Caleff

Ne annunciano la perdita la madre, le sorelle ed i parenti tutti. Per espresso desiderio dell'estinta, la cara salma è stata tumulata in Roma.
— Sanremo, 25 settembre 1973.

I cugini Wandamaria e Pino Dolza, Lidia Ezio Riccoli, Enrica Alberto Riccoli partecipano con profondo dolore la perdita della cara

Armanda Pozzonelli ved. Caleff

— Sanremo, 25 settembre 1973.

Nino Ferrarese
Nino Cardinotti
partecipano commossi al dolore del Cav. Alessandro per la scomparsa della madre signora

Malvina Silva

— Torino, 25 settembre 1973.

Carla e Piero Carmagnola addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Alessandro Silva per la dipartita della mamma

Malvina Tirone ved. Silva

— Torino, 26 settembre 1973.

Gli Alpini di Torino annunciano la tragica scomparsa del

COLONNELLO

Michele Talmone

cav. di Vittorio Veneto

Funerali: mercoledì 26, ore 14,30, ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 25 settembre 1973.

Iole Bocca unita alle sue famiglie piange con Gina ed Enrico il suo carissimo indimenticabile fratello

Arturo Mensi

— Torino, 26 settembre 1973.